

Irpinia ed Irpini

Rivista dell'Associazione Irpinia Nostra

*storia, cultura, tradizioni, prodotti tipici ed attualità
con rassegne economiche*



Insieme
per valorizzare
la nostra terra

1

Anno 6, Numero 1-6 GENNAIO-GIUGNO 2012

www.irpinia.biz/irpinianostra

info@irpinia.biz

Distribuzione gratuita

L'editoriale

Gli echi della guerra di Tripoli nel 1911 giunsero fino ad Avellino
di Andrea Massaro



Da poco tempo si sono spenti i riflettori sulla guerra civile in Libia, che ha visto la tragica fine del dittatore Gheddafi. La regione libica, non molto distante dalle coste italiane è stata al centro di numerosi eventi della storia nazionale. Nel Natale di un secolo fa era nel pieno del suo fragore l'avventura italiana per la conquista di un adeguato posto al sole che spettava alla nostra nazione, a seguito della guerra coloniale intrapresa dall'Italia contro l'impero Ottomano. L'eco delle note gioiose di "Tripoli bel suol d'amor" varcò ben presto il Mar Mediterraneo e giunse fino nell'austera aula di Palazzo De Peruta, ove, a pochi giorni dal Natale del 1911, si inneggiava alle divise coloniali dei nostri soldati, vittoriosi sui turchi nei fatti della Tripolitania e della Cirenaica, le due regioni che daranno vita, in seguito alla Libia. Il Consiglio comunale di Avellino, riunito per trattare normali adempimenti di carattere amministrativo relativi al capoluogo dell'Irpinia, si sente in dovere di commentare i successi delle vittoriose truppe che percorrono le dune della Tripolitania, facendo garrire al caldo vento del deserto il vessillo tricolore. Sindaco di Avellino di questo periodo è l'Avv. Aster Vetroni, destinato a guidare la città per più di un decennio, mentre al suo fianco siede il fior fiore dell'intellinghetia avellinese di questo primo decennio del secolo scorso, come gli avvocati Alfonso Rubilli, Tranquillino Benigni, Giovanni Fierimonte, Aurelio Galasso, Emilio Sandulli, e altri luminari del foro avellinese, i professori del Liceo Vincenzo Cannaviello, Alberto Salvagni, Fedele Barsanetti, solo per citare alcuni. Nel dibattito consiliare, oltre a plaudire all'Armata italiana in Tripolitania si hanno parole di notevoli apprezzamenti per un giovane Colonnello e poi Maggiore generale della nostra città, destinato pochi anni dopo ad una brillante carriera durante la prima guerra mondiale: l'eroico generale Luca Montuori, che arriverà a ricoprire il prestigioso ruolo di Comandante d'Armata. Un altro avvenimento sarà focalizzato nel Consiglio comunale riunito nella fredda serata del 21 dicembre 1911. Un grande giornalista francese, Jean Carrère, corrispondente in Italia per il giornale francese "Les Temps" di Parigi, inviato in Tripolitania, fu catturato dall'esercito turco e si temé per la sua vita. Il Carrère all'epoca rappresentava una delle migliori penne del giornalismo europeo. Famosi i suoi resoconti nel 1908 dalla città di Messina, sconvolta dal terribile terremoto ■ continua a pagina 2

Castel Baronia

"Sabato letterario"

di Franca Molinaro

Sabato 21 gennaio, alle ore 17, si è aperta la rassegna di appuntamenti mensili "Il Sabato letterario", dedicato all'approfondimento di testi recentemente pubblicati e ritenuti di notevole validità. Il programma è coordinato da Franca Molinaro, e reso possibile dalla collaborazione del Comune e del Forum Giovani di Castel Baronia, dell'Università Popolare Irpina con sede a Flumeri. L'appuntamento è fissato ad ogni terzo sabato del mese presso il Salone dell'Osso in Castel Baronia e prevede lo studio e la presentazione di un testo edito da un autore locale o nazionale. I partecipanti si presenteranno con foto, video e letture, secondo gli argomenti. I relatori saranno scelti tra gli esperti degli argomenti trattati secondo la disponibilità degli stessi. Per partecipare come autore è necessario mettersi in contatto con il seguente indirizzo di posta elettronica: molinaro_franca@virgilio.it, oppure rivolgersi al Comune di Castel Baronia. Aprirà la rassegna il libro del dott. Mariano Bocchini, "Niccola Nisco, un liberale tra le contraddizioni del Risorgimento italiano", Vereja Edizioni. Interverranno: Carmine Famiglietti Sindaco di Castel Baronia, Michele Ciasullo Presidente dell'UPI, Pierluigi Rovito docente di Diritto Medievale e Moderno presso l'Università di Salerno, Giuseppe Moricola docente di Storia presso l'Università Federico II di Napoli, Mariano Bocchini autore, modera Franca Molinaro giornalista. L'appuntamento di febbraio è dedicato al prof. Giuseppe Moricola con il libro "Il Cambia Valute in Rosso".

Montecalvo Irpino

Ferdinando IV - Il saggio governo di un re fanciullo: Bando Reale del 30 Maggio 1763

di Antonio Stiscia

Con questo Bando, Ferdinando IV di Borbone, appena tredicenne, comunicava la seguente Real Determinazione: "Intento costantemente il Re al ben essere dei suoi sudditi, è venuto a concedere in tutte le Provincie del Regno l'esenzione del Catasto, o della decima relativa alla miglioria, per lo spazio di quarant'anni a tutto quel terreno ingombro ora di macchia, in cui si piantassero Olivi, e per lo spazio di venti a quello, che si destinasse per semina, o altro uso; ben inteso che in questo secondo caso restino eccettuate le colline, alle quali se si toglie la macchia; debbonsi necessariamente sostituire alberi i quali colle loro radici tengan ferma la terra, e l'assicurano dal pericolo di rovesciarsi sul piano. E rispetto agli Proprietari degli indicati terreni, è venuta benanche la M.S. in determinare che debbano godere della divisata esenzione dal giorno, in cui siano già piantati gli olivi, e seminato il campo per la prima volta....." Che dire! Grazie all'illuminato intento di un sovrano-fanciullo, queste nostre terre divennero abitabili e decorosamente agiate. Nasce dall'idea di un giovanetto ben consigliato (ministro Tanucci) la tradizione meridionale per L'Ulivo e per l'olio extra vergine, come per il grano (forte e vigoroso) di queste terre, perciò fondante per la produzione di pane e paste di qualità. Grazie Ferdinando! Un Grazie sincero e riconoscente, sperando che i governanti della nostra bella terra, siano veri e sinceri evitando di promettere cose che non sanno fare, ma promettendo almeno di non derubarci della speranza.

L'Associazione Irpinia Nostra

Questo numero

di Donato Violante

Questo numero "ruota" attorno a due temi fondamentali, la crisi economica e la creatività in Irpinia, che da soli occupano circa quattro pagine. Gli altri articoli sono assai variegati, spaziando dalla trattazione di eventi vari, alla storia, ad Irpini degni di nota, a temi ecologici, a libri e poesie. E' sempre difficile selezionare i testi che ci giungono, data la limitatezza dello spazio, rappresentato da queste 16 pagine. Come al solito, abbiamo sintetizzato, in un'apposita pagina, i dati ad altre segnalazioni che abbiamo ritenuto interessanti. Molti ci scrivono per segnalare disservizi, fanno bene, e nei limiti del possibile diamo loro "voce". Naturalmente, per le denunce, rivolgetevi alle sedi deputate istituzionalmente ad accoglierle e vagliarle Davvero interessanti i vari articoli, anche se, pur dovendo restare "neutrale", non posso fare a meno di evidenziarvi le pagine centrali dedicate alla "Creatività in Irpinia": ce n'è davvero di bisogno, uscire dalla crisi non è solo questione di "bruscolini", ma è anche frutto del sapiente uso della "materia grigia", di cui tutti siamo ben forniti, ma che molti usano solo per lamentarsi. Rinnovo l'invito a chi avesse voglia di scrivere sull'Irpinia e sugli Irpini, di farci pervenire gli articoli all'indirizzo di posta elettronica articoli@irpinia.biz. Aggiungo che siamo anche reperibili su facebook.



Andretta	5
Atripalda	3
Avellino	7
Cairano	7
Calitri	15
Castel Baronia	1
Gesualdo	7
Greci	6
Grottaminarda	7
Lioni	5
Montecalvo Irpino	1,4
Monteleone di Puglia	10
Prata di Principato Ultra	12
San Potito Ultra	3, 11
Sant'Angelo dei Lombardi	4
Taurasi	11
Sturmo	15

In evidenza:

Crisi economica ed Irpinia	6-7
Creatività in Irpinia	8-9
Segnalazioni varie	15

L'indice completo è alla pagina seguente

Editoriale - Comuni dell'Irpinia - Contenuti

da pagina 1 di quell'anno. I suoi servizi sono stati, poi, raccolti in un interessante volume. La notorietà del grande giornalista francese (1862-1932) era ben conosciuta in Avellino, tanto da destare viva preoccupazione nell'intero corpo amministrativo del capoluogo irpino. Per fortuna, gli interventi, gli auguri e le raccomandazioni partiti dalla nostra città, unitamente ad una vasta mobilitazione dell'opinione pubblica di tutta Europa, sortirono a

salvare la vita dell'intrepido corrispondente di guerra. In Avellino il periodo dell'avventura libica è ancora oggi ricordato nella toponomastica cittadina con le Vie Tripoli e Derna. In Piazza della Libertà, in questo periodo, inoltre, è stato in piedi un elegante e accorsato caffè, il "Caffè Tripoli", il cui proprietario, pieno di zelo patriottico, dopo la aver ricordata la guerra coloniale, alla fine del primo conflitto mondiale lo ribattezzò "Caffè Vittoria", in ricordo del 4 novembre 1918.

Comuni vari

Eventi svolti, in svolgimento e da svolgersi di Bianca Grazia Violante

Questo articolo vuole riparare parzialmente le mancanze dovute alla pubblicazione delle tantissime segnalazioni che ci pervengono via email, non solo da numerosi Comuni dell'Irpinia, ma anche da Comuni al di fuori di essa. Purtroppo, racchiudere in sedici pagine tutti gli articoli è impossibile, pertanto, molti non riusciamo a pubblicarli. Fatta questa premessa, ecco alcune delle segnalazioni giunte, riportando i Comuni in ordine alfabetico: **Ariano Irpino:**

"Vicoli ed arte", incontro-dibattito "Dalla Produzione di Grano Duro di Qualità 'Progetto Armando', alla riscoperta di varietà tradizionali 'Saragolla', un'occasione importante per l'economia rurale Irpina (Castello normanno), "Nuove procedure AGEA - SIAN D.M. 8077 Gestione Registri Olii e Frantoi", XVI edizione dell'Ariano Folkfestival, Seconda edizione di "Tombolando con la befana" (Palazzetto dello sport - Cardito), Com-

continua a pagina 13

Contenuti



Editoriale

1-2 Gli echi della guerra di Tripoli nel 1911 giunsero fino ad Avellino di Andrea Massaro

Cultura

3 Atripalda Fiera del libro e II convegno sull'editoria di Luciano Genovese
12 Prata di Principato Ultra Ancora encomi e premi per la poetessa irpina Maria Capozzi di Lucia Sironi Grillo

Dialecto irpino

4 Montecalvo Irpino "Gli zingari ed i contadini montecalvesi" di Angelo Siciliano

Comuni dell'Irpinia

- 2-13 Comuni vari Eventi svolti, in svolgimento, da svolgersi di Bianca Grazia Violante
- 6 Greci Eventi vari a cura di PLEAG
- 7 Gesualdo Saperi e sapori - Storia e tradizioni a Gesualdo a cura di ASTREA Gesualdo
- 7 Grottaminarda Sito web dedicato alla Madonna di Carpignano di Jenni Morelli
- 7 Cariano Atheliers de Théâtre a cura di Borgo Giardino
- 7 Avellino Nuovo brano per Simone Vignola di Donato Zoppo
- 10 Monteleone di Puglia Tre eventi di Michele Morra - Angelina De Vitto
- 11 San Potito Ultra Convegno sull'educazione alimentare di Domenico Giannetta
- 11 Taurasi "Salviamo il Calore!" di Antonio Panzone
- 15 Calitri Calitri sfida Milano a colpi di panettone di Massimiliano Finamore
- 15 Sturno Un giornalista irpino sul trono di Escoffier di Massimiliano Finamore

Storia dell'Irpinia

- 1 Montecalvo Irpino Ferdinando IV: il saggio governo di un re fanciullo di Antonio Stiscia
- 3 San Potito Ultra Presentato il libro "Avellino-Medioevo" di Nicola Coppola
- 4 Irpinia Terra di castelli Castelli in Irpinia - Sant'Angelo dei Lombardi di Pellegrino Villani

Crisi economica ed Irpinia

- 5 Lioni La crisi economica in Irpinia di Lucio Garofalo
- 5 Andretta "Allegria" di Michele Guglielmo
- 6 Cenate di Sopra (Bergamo) Disoccupazione: come combatterla di Francesco Lena
- 6 Arcisate (Va) Trasformazione sociale di Martino Pirone

Resto del mondo

- 13 Caracas (Venezuela) "Fantasmi" di Pietro Pinto
- 13 Lainate (Mi) Festa degli Irpini di Michele Bortone-Rocco Rauseo

Libri e Poesie

- 7 Avellino 150 anni di vita municipale (1861-2011) Pellecchia Editore di Andrea Massaro
- 7 Pietradefusi nel Regno di Napoli Arturo Bascetta Editore di Dionisio Pascucci

SPECIALE

- 8-9 Creatività in Irpinia Tre pittori ed un masro birraio: Aldo Cristallo, Massimo Marano, Paolo Vozzella, Marco Maietta
- 14 Segnalazioni varie Alta Irpinia Piccoli Paesi soccombono a cura di Piccoli Paesi

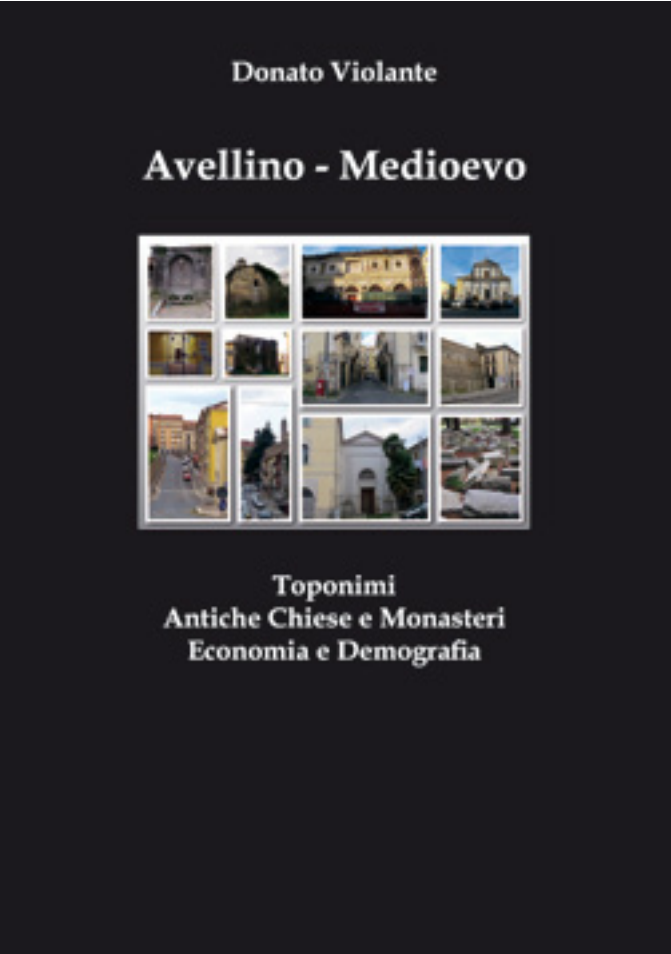
Mandamento Movimento Salva Parco del Partenio a cura di Mandamento Notizie

Problemi dei piccoli comuni Due comunicati a cura di Proloco Cairano - Stati generali dell'Alta Irpinia

Storia dell’Irpinia - Eventi

San Potito Ultra

Presentato il libro “Avellino-Medioevo”
di Nicola Coppola



Titolo	Avellino-Medioevo Toponimi, Antiche Chiese e Monasteri, Economia e Demografia
Autore	Donato Violante
Editore	Per Inciso
Pagine	384
Prezzo	Euro 32,00
ISBN	978 88 97482 01 7

Si è svolta il 31 Agosto 2011, presso il Museo del Lavoro di San Potito Ultra, la presentazione del libro “Avellino – Medioevo” del nostro Direttore editoriale Donato Violante. La notevole ed attenta partecipazione del pubblico, che ha gremito il piccolo museo, basterebbe a testimoniare da un lato l’interesse verso la storia di Avellino da parte dei cittadini avellinesi e del circondario, dall’altro l’opportunità dell’ultima fatica di Donato Violante: l’opera “Avellino – Medioevo”, con il suo carattere sistematico, va infatti a colmare un vuoto di ricerca nella storia della nostra città. Ciò avviene, con scelta di tempo quanto mai opportuna, in un momento in cui essa è alla faticosa ricerca di un rilancio futuro che non può non ripartire dalla riscoperta della propria identità. Come sottolineato anche dall’ex sindaco di San Potito Ultra, Giuseppe Moricola, “padrone di casa” e moderatore della presentazione, il lavoro di Violante risulta dunque quanto mai attuale ed utile: la ricostruzione dei luoghi è infatti indagata non solo sulla base di una attenta (e laboriosa) ricerca documentale e filologica, ma anche tramite passeggiate in compagnia di esperti presso i luoghi in cui i monumenti, le chiese, le piazze della Avellino appena nata si trovavano. Ciò ha reso possibile la ricostruzione di un cammino che arriva fino ai giorni nostri: partendo dunque dalla Avellino del Medioevo, è possibile ripercorrere le modifiche del tessuto urbano e della popolazione che lo abitava. Questo è uno dei principali meriti dell’opera di Donato Violante: una lettura ragionata (ed amorevole) della propria città, dei suoi luoghi e di come essi abbiano inciso sull’elemento umano. Non solo dunque interessante ma cristallizzato esercizio ricostruttivo di edifici oramai scomparsi, ma opera utile a comprendere il presente attraverso la storia: premessa imprescindibile, questa, per la costruzione di un futuro che non dimentichi le proprie radici, e monito ai nostri amministratori a non stravolgere l’anima della nostra un tempo nobile città. Tanto viene fatto da Violante (pare qui opportuno rimarcare questa notazione) con scopo non lucrativo, ma per puro amore della propria città natale: l’opera non ha infatti ricevuto alcun tipo di finanziamento - sovvenzione, e non è un caso che l’autore abbia trovato ospitalità nel presentarlo presso il Museo di San Potito, ora realtà consolidata, ma nato anch’esso grazie all’impegno di pochi, con le difficoltà che si presentano a chi intende far cultura, soprattutto al Sud Italia, lontano dai grossi centri urbani (sul Museo del Lavoro di San Potito si veda l’articolo ad esso dedicato sul numero 5, anno 2, Maggio 2008, pagina 8 , della rivista “Irpinia ed Irpini”). Tanto a conferma del fatto che l’amore per la propria terra, la passione per il Bello e la consapevolezza dell’importanza della storia fanno sì che anche un piccolo gruppo di volenterosi possa creare e portare avanti iniziative interessanti. (Oltre che a San Potito Ultra, il libro è stato presentato ad Avellino (Circolo della Stampa) ed Atripalda (Fiera del Libro).

Presentazione del libro, con fotografie e video su:
www.irpinia.info/sito/Avellino-Medioevo/index.html
Prenotazioni ed informazioni: dvio@virgilio.it

Atripalda

Fiera del libro e II convegno sull’editoria
di Luciano Genovese



Il 19-20-21 gennaio, presso la storica Dogana dei Grani di Atripalda – Av, si è tenuta la Fiera del libro e il II convegno sull’editoria. L’evento è frutto di un’intensa attività che va avanti da diversi anni e affonda le radici nel Primo Convegno organizzato nel 2010 da Donatella De Bartolomeis al Centro Campanello di Mercogliano, nato come punto di incontro, formazione, informazione e crescita dei giovani scrittori. All’epoca la De Bartolomeis aveva un’associazione culturale AmorePsiche, attiva e conosciuta sul territorio irpino. Il convegno, affiancato dalla MOSTRA del LIBRO, interessante e ben riuscito, segnò l’uscita dall’associazione e l’inaugurazione di una nuova casa editrice: il Papavero. Gli ideali che sosteneva l’associazione non sono stati mai abbandonati, la giovane editrice non ha mai smesso di credere nelle sinergie e soprattutto ha voluto lanciare un messaggio forte “la cultura non può e non deve essere identificata con un marchio editoriale o politico, la cultura non può e non deve avere confini e soprattutto giù i professori dalle cattedre, bisogna scendere in campo tra la gente e con la gente.” La prima fiera digitale del libro, inaugurata sul sito del Papavero nel mese di no-

vembre, è l’esempio concreto di quanto detto e fatto in questi anni e dell’impegno sociale del Papavero (http://edizioniilpapavero.com/limpegno_sociale.html). Una fiera sul web, aperta a tutti, dove gli autori editi e inediti potessero avere una visibilità al di fuori dei confini territoriali e i lettori girare liberamente tra gli stand virtuali. Veri protagonisti dell’evento, dunque, i libri, i libri e gli scrittori provenienti da tutta Italia. L’evento ha preso corpo a fine gennaio, trasformandosi in fiera in loco, grazie a sinergie pulite, vere, oneste con Ciro De Pasquale direttore di “Abellinum”, l’ass. Cento Uomini d’Acciaio e Cives e con il patrocinio dei Comuni di Atripalda, Mercogliano e Monteforte. Ad arricchire il tutto tre convegni tematici, uno per giornata. Il 19 gli assessori alla cultura di Atripalda, Mercogliano e Monteforte, il prof. Pasquale Areniello, Luciana Palumo dell’UPI dell’alta irpinia, moderati da Donatella De Bartolomeis, hanno sviluppato il tema confrontandosi con le scuole e le associazioni di anziani. Nel pomeriggio gli alunni di Manocalzati hanno intervistato gli scrittori e partecipato alle diverse presentazioni e reading. Il 20 i direttori delle più importanti testate giornalistiche locali e Ottavio Lucarelli, presidente dell’Ordine dei Giornalisti, che ha abbracciato in pieno il progetto patrocinandolo, si sono confrontati con le redazioni dei giornalini scolastici di Atripalda, Mercogliano, Monteforte e Manocalzati dando la possibilità ai ragazzi di capovolgere i ruoli e diventare Reporter per un giorno. L’evento si è chiuso nella sala consiliare del comune di Atripalda con l’ex prefetto Sbrescia e il preziosissimo intervento del prof. Aldo Masullo. Forte il coinvolgimento dei giovani e dei giovanissimi che hanno dimostrato di essere più intelligenti e interessati alla cultura di quanto non lo siano gli adulti e prezioso l’intervento di scrittori da

tutta Italia: Livorno, La Spezia, Roma, Taranto, Gallipoli, Lercara Friddi (Pa), Napoli, Caserta, Salerno. La Fiera del libro si propone di diventare un evento periodico e un punto di riferimento per gli scrittori esordienti e per coloro che per qualche giorno desiderano respirare realmente cultura. A fine febbraio chiuderà anche la fiera sul web e inizieranno una serie di incontri in attesa della II edizione della Fiera e del III convegno sull’editoria. Per ulteriori informazioni <http://edizioniilpapavero.com>.



Storia dell’Irpinia - Dialetti irpini

Irpinia terra di castelli
Castelli in Irpinia - Sant’Angelo dei Lombardi
di Pellegrino Villani



Sant’Angelo dei Lombardi prese il nome dalla particolare devozione per San Michele Arcangelo da parte dei Longobardi che, durante l’alto medioevo, diedero origine alla città. Sant’Angelo divenne sede episcopale quando Roberto il Guiscardo conquistò Salerno nel 1076. Dall’epoca angioina in poi, il centro irpino, crebbe di importanza non soltanto per la presenza del vescovado ma anche grazie al governo dei suoi feudatari: i Balvano, i De Gianvilla (o Ianvilla), i Caracciolo e gli Imperiale. Il Castello, edificato nella prima metà del X secolo, è situato nella parte più alta della città (oggi Piazza Umberto I) e attorno ad esso si sviluppò il borgo medievale di S. Angelo dei Lombardi. Costruito in epoca longobarda subì diverse modifiche tra le quali un significativo ampliamento tra il 1100 ed il 1300. Da struttura difensiva divenne, nel tempo, tribunale e carcere, quindi definitivamente residenza gentilizia. Dopo le trasformazioni dell’epoca normanno-sveva, la fortezza dovette registrarne altre più sostanziali volute dai Caracciolo nel XVI secolo e dal principe Placido Imperiale. Completamente restaurato dopo il terremoto del 1980, con lavori che hanno riportato alla luce anche la pavimentazione di un cortile dell’ XI secolo, la struttura è costituita da notevoli mura, oltre una Torre ed il Loggiato risalente al ‘600. La struttura custodisce al suo interno anche una antica chiesa, una singolare basilica dell’alto medioevo, probabilmente la prima cattedrale della città, ritrovata nel corso di lavori di recupero architettonico unitamente ad altri reperti archeologici. Il castello fu adibito a tribunale e carcere nel 1862. Recentemente i locali del castello, a seguito della ristrutturazione, hanno ospitato gli uffici della magistratura e l’archivio notarile. L’impianto attuale è a pianta quadrilatera con murature perimetrali lievemente scoscese. Fortunatamente il centro storico di Sant’Angelo ha conservato l’antico e originale impianto urbanistico, tipicamente medioevale, con una serie di vicoli che convogliano sulla strada principale. Il Castello di Sant’Angelo e quelli di Guardia, di Torella e Monticchio, tutti e quattro vicini e risalenti allo stesso periodo, furono costruiti per motivi di difesa lungo la linea di confine del Gastaldato di Conza.

Chi avesse notizie in merito a quanto riportato o volesse segnalare ulteriori informazioni, può contattare Pellegrino Villani all’indirizzo di posta elettronica: villanirino@libero.it

Montecalvo Irpino
“Gli zingari e i contadini montecalvesi”
di Angelo Siciliano

A causa della lunghezza dell’articolo, purtroppo, riportiamo solo una parte dell’interessante articolo, che può essere fruito nella sua interezza sul sito www.angelosiciliano.com .



A. Siciliano - Zingari a Montecalvo Irpino - dipinto elettronico del 2005.

GIUVIDÌ SSANTU Seconda versione

Giòrnu di Giuvidì Ssantu
e la Madonna si mette lu mantu.
Nunn’aveva cu cchi jì
e ssóla sóla si partì.
Truvav’a Ssan Piètru pi nnanzi:
«E tu che d’hai, Maria, ca piangi?».
«Ìju piangiu cu ddilóre,
ca l’agghju pèrzu lu miju figliuólu!».
«E va ’la casa di Pilatu,
là lu truóvi fracillàtu!».
E ttuppi ttuppi,
nnanz’a la porta.
«E cchi éja e cchi nunn’éja?».
«Éja Marija da la piètà!».
«E cchi éja e cchi nunn’éja?».
«Éja Marija da la piètà!».
«Eh mamma, mamma,
mò sì mminùta,
na stizza d’acqua
tu mi fussi purtata?».
«Nun sacciu nnì ttulì e nnì ttulà,
li trèzzi di la capu mi vurrija sciuppà!»
Nun sacciu nnì ttulì e nnì ttulà,
li trèzzi di la capu mi vurrija sciuppà!».
E li giudèji ch’hannu sintutu,
e a Marija l’hannu cacciata,
a Marija l’hannu cacciata.
Affija l’acétu l’hannu datu!
«Eh mamma, mamma, mò ti ni vàji,
va ppi la casa di li firràri,
fannu li fièrri luóngh’e sottili,
ch’hanna spurcià li ccarna mija gintili!».
«Fannu li fièrri luóngh’e squadratì,
ch’hanna spurcià li ccarn’e li ccustàti!»
Fannu li fièrri luóngh’e squadratì,
ch’hanna spurcià li ccarn’e li ccustàti!».
E rrispónne la zéngkira di n’Agittu:
«Facitili belli luóngh’e be’ssutili,
ch’hanna spurcià li ccarna e li ccustàti,
di lu figliu di Marija!».
La Madonna quannu sintèt questa nuvèla,
facèt l’uócchj’a ttre ffuntàni.
Putivi lavà li piéd’a San Giusèppu!
Putivi lavà li piéd’a San Giusèppu!
«E ttu, zéngkira di n’Agittu,
sette juórni pi ppaése
e nun ti puózzi fidà di sta;
li viérmi sótta, chi ti pòzzunu fa!».

GIOVEDÌ SANTO Seconda versione

Il giorno di Giovedì Santo
la Madonna indossò il mantello.
Non aveva da chi farsi accompagnare
e sola soletta s’avviò.
«Incontrò S. Pietro per strada:
«E tu, Maria, cosa hai, che piangi?».
«Io piango con dolore
perché ho perduto il mio figliolo!».
«Vai a casa di Pilato,
là lo trovi flagellato!».
E toc toc,
sulla porta.
«Chi è e chi non è?».
«È Maria che invoca pietà!».
«Chi è e chi non è?».
«È Maria che invoca pietà!».
«Eh mamma, mamma,
visto che sei venuta,
un goccio d’acqua
tu mi avessi portato?».
«Non capisco più nulla,
le trecce dal capo vorrei strapparmi!
Non capisco più nulla ,
le trecce dal capo vorrei strapparmi!».
E i giudei che l’hanno sentita,
a Maria l’hanno cacciata,
a Maria l’hanno cacciata.
Perfino l’aceto hanno dato al figlio!
«Eh mamma, mamma, ora te ne vai,
passa per la bottega dei fabbri,
forgiano i chiodi lunghi e sottili,
che bucheranno le mie membra gentili!».
«Forgiano i chiodi lunghi e affilati,
che bucheranno carne e costato!
Forgiano i chiodi lunghi e affilati,
che bucheranno carne e costato!».
E s’intromette una zingara dell’Egitto:
«Forgiateli ben lunghi e ben appuntiti,
che devono bucare carne e costato,
del figlio di Maria!».
Alla Madonna, quando udì questa novità,
gli occhi le diventarono come fontane.
Le sue lacrime potevano lavare i piedi a S. Giuseppe!
Le sue lacrime potevano lavare i piedi a S. Giuseppe!
«Che tu, zingara dell’Egitto,
sette giorni per paese
non possa riuscire a sostare;
i vermi sotto, ti si possano sviluppare!».

Volete entrare in contatto con
l’Associazione Irpinia Nostra?

Inviare un’email all’indirizzo di posta
elettronica info@irpinia.biz



Crisi economica ed Irpinia

Lioni

La crisi in Irpinia
di Lucio Garofalo

Nei numeri precedenti non eravamo riusciti ad inserire questo bell’articolo di Lucio Garofalo. In questa sede, viene come “Il cacio sui maccheroni”, visto che apre ottimamente queste pagine dedicate alla crisi economica, a cui molti lettori hanno dedicato diversi articoli. Ve ne proponiamo , ovviamente, solo alcuni,: lo spazio è limitato dalle solite 16 pagine che compongono questa rivista! Ormai siamo giunti ad un punto in cui non si può più ignorare un insieme di segnali che indicano anche in Irpinia l’inasprimento delle condizioni di vita delle fasce sociali più colpite dalla crisi e dalla precarietà economica. Tali situazioni esistono e si aggravano anche nei piccoli centri, che non sono più “oasi felici”, oltretutto perché si è allentata la rete di reciproca solidarietà che in passato assisteva le nostre comunità. A parte le stime della povertà assoluta in Italia, che pure rappresentano un serio motivo di allarme, le cifre più inquietanti denunciano l’incremento costante della povertà relativa negli ultimi anni, soprattutto al Sud, dove l’incidenza del fenomeno si espande paurosamente. Infatti, se in Italia le cose vanno male, al Sud vanno sempre peggio. “Al Sud non solo ci sono più poveri, ma vivono anche peggio rispetto alle altre aree del Paese”, spiega Nicoletta Pannuzi, ricercatrice Istat. Nel Mezzogiorno i poveri oltre ad essere più numerosi sono anche più poveri: al Sud la percentuale della povertà sale al 24%. Ma le regioni dove si sta peggio sono Campania e Sicilia: le famiglie campane e siciliane evidenziano un peso della povertà rispettivamente del 27 e del 30,8%. In questo dato negativo incide anche la presenza di famiglie numerose, composte da cinque o più componenti, che denotano livelli di povertà più alti: in Italia il 26,2% di queste famiglie versa in condizioni di povertà relativa, ma al Sud la percentuale si attesta al 39,2%. Dunque, il 24% della popolazione meridionale affonda sotto la soglia di povertà. Anche in Irpinia la povertà registra un incremento allarmante a causa della crisi: la platea della popolazione irpina che giace in condizioni di povertà relativa si attesta intorno al 22%. In un contesto simile, segnato da sconcertanti fenomeni di povertà, precarietà ed emarginazione in costante aumento, che colpiscono un’area rilevante della popolazione irpina, s’insinua pure una tendenza impercettibile e complessa che agisce in profondità. Anche in Irpinia l’effetto più drammatico e pa-lese della crisi scaturita dal fallimento di un modello di sviluppo diretto ed imposto dall’al-

to negli anni della ricostruzione post-sismica, è stato un processo di imbarbarimento che ha alterato profondamente i rapporti umani. I quali sono sempre più improntati all’insegna di un feticismo assoluto, quello del profitto e della merce, trasmesso alle nuove generazioni come l’unico senso della vita. Tale modello consumistico si è rivelato quantomeno diseducativo, in quanto il mito del denaro e del benessere tiranneggia come un’aspirazione univoca e pervade ossessivamente la nostra esistenza, diventando un punto di riferimento deleterio, specie se non è sorretto da una coscienza matura sotto il profilo etico e spirituale, capace di sottoporre a critica e sostituire, se necessario, quell’interesse unilaterale con altri valori più solidi e gratificanti. L’imposizione di una visione della vita conforme all’ideologia dominante, agisce attraverso metodi diversi rispetto al passato, cioè mediante il ricorso a meccanismi solo apparentemente democratici e non apertamente autoritari, ma che alla prova dei fatti si rivelano più alienanti e coercitivi di qualsiasi totalitarismo. A scanso di equivoci, chiarisco che non mi appartiene assolutamente un sentimento di nostalgia verso un passato ormai anacronistico che fu di dolore ed oppressione, di miseria e sfruttamento delle plebi rurali irpine, di depravazione morale delle classi sociali dominanti: si pensi all’aristocrazia baronale o alla ricca borghesia mercantile. Invece, mi preme spiegare la società vigente sulla base di un’interpretazione corretta e disincantata del passato. Occorre indagare in profondità la realtà esistente, segnata da un fallace sviluppo economico e civile, da una democrazia posticcia e solo formale, da un benessere fittizio, corrotto e mercificato, in quanto esclusivamente consumistico. L’analisi storica serve per provare a progettare e costruire un avvenire migliore per le giovani generazioni irpine. Le quali sono costrette ad emigrare in massa per cercare fortuna altrove, benché siano indubbiamente più scolarizzate dei loro antenati emigranti analfabeti o semianalfabeti. Con la differenza che quello odierno è un flusso migratorio senza più ritorno, per cui la perdita per le nostre zone si rivela immane e irreparabile. Il mio “pessimismo cosmico” è solo apparente e deriva da una valutazione onesta e severa della società odierna, ma è un atteggiamento sorretto e confortato da uno spirito sano e ottimistico, che discende dal desiderio di modificare lo stato di cose esistenti. Occorre propugnare una trasformazione radicale dell’esistente a beneficio dei nostri figli,

insieme con gli altri soggetti realmente antagonisti e progressisti, attraverso un’azione politica necessariamente rivoluzionaria. Le popolazioni irpine sono ancora soggette ad una casta politica ormai vetusta e incancrenita, che governa con sistemi obsoleti, alla stregua del celebre “Gattopardo” di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, convinto che tutto debba cambiare affinché nulla cambi e resti come prima. L’attuale processo di sviluppo ha generato aspre e velenose contraddizioni sociali, dando luogo a nuove sacche di miseria ed emarginazione, precarietà e sfruttamento in contesti sempre più omologati sul piano culturale. Questo fenomeno di massificazione dei corpi e delle menti è peggio di qualsiasi fascismo conosciuto in passato, è un sistema subdolo e perverso, non apertamente autoritario, in quanto non si serve delle istituzioni repressive per antonomasia come il carcere e la polizia, ma si avvale dei mezzi di comunicazione e persuasione di massa, per cui la sua forza si rivela più efficace e pervasiva. L’Irpinia di oggi è una realtà desolante, nella misura in cui l’autonomia e la consapevolezza del singolo sono impedita e soffocata, la personalità individuale è deprivata di ogni scelta alternativa all’esistente, espropriata di ogni diritto ed ogni possibilità effettiva di partecipazione sociale e politica libera e cosciente. Insomma, il “pensiero unico” dell’uomo economicus, tipico dell’ideologia mercantile borghese, ha attecchito anche nella nostra terra, facendo regredire le coscienze e i comportamenti individuali e collettivi all’interno di società che fino a pochi decenni fa potevano dirsi abbastanza coese e solidali, moralmente sane, autenticamente a misura d’uomo. Quelle che un tempo erano piccole comunità tutto sommato omogenee e compatte, benché anguste nella loro arretratezza culturale, estremamente gelose delle proprie usanze e tradizioni religiose e linguistiche, appoggiate su un’economia chiusa di tipo arcaico e semi-feudale, si sono trasformate in modo improvviso, convulso e brutale. Per cui oggi risultano completamente disgregate e nevrotiche, sconvolte da un’accelerazione storica che ha innescato un processo involutivo sul piano delle relazioni interpersonali. La schizofrenia e l’atomizzazione sociale sono probabilmente i segnali più evidenti e dolorosi di una società caduta in pieno disfacimento e in fase di decomposizione avanzata, in quanto momento finale e irreversibile di una profonda crisi strutturale e ideologica che investe il funzionamento del sistema capitalistico a livello mondiale.

Andretta

“Allegria”
di Michele Guglielmo

La poesia sembra apparentemente in contrasto col tema della crisi economica.

Tutt’altro!!!! Alla fine, infatti, si legge “per un futuro assai sereno!”

E’ quello che tutti si augurano!

In lungo e in largo
abbiamo scorazzato
tanto che gli avvoltoi,
i merli e le colombe
i piedi a terra non potevano posare.
Di riposo ne avevano bisogno
per ristorare le loro ali
per riprendere il volo
in cerca di cibo nell’aria aprica.
Abbiamo avuto per ombrello un grande noce,
per i giochi un grande spazio,
per immagini una gran piscina,
per allegria un’aria pregna di felicità.
Si rallegravano i viandanti

ci salutavano gli amici di mamma e papà
e mentre godevano i nonni di quaggiù
felici e gioiosi erano quelli di Lassù.
Quelli che desiderano il nostro bene
ridenti e contenti ci osservavano
e nell’animo “silente” ci auguravano
sogni, speranze, salute e gioventù.
Gira il Pianeta, girano i cuori,
tutto passa, tutto avanza, tutto cammina
e noi fanciulli, cari cugini
amici e parenti tutti vicini
questi giorni e questi sogni
nel cassetto deponiamo
per un futuro assai sereno!

La parola ai lettori
articoli@irpinia.biz

“Irpinia ed Irpini” è un contenitore aperto, la cui progettazione è finalizzata alla valorizzazione delle risorse dell’Irpinia ed alla rivitalizzazione dei legami e delle tradizioni delle genti irpine, ovunque essi si trovino. I lettori possono contribuire alla creazione dei suoi contenuti, inviando un articolo all’indirizzo

articoli@irpinia.biz. Possono altresì segnalare disservizi, inciviltà, emergenze urbane e simili. La pubblicazione di tali segnalazioni consentirà di richiamare le Autorità competenti alle loro responsabilità. Operata una inevitabile selezione, tra le lettere e segnalazioni che ci perverranno, Vi faremo leggere quelle più significative, sia di carattere generale, sia anche dedicate a problemi particolari di uno specifico quartiere, rione, frazione. L’attenzione anche per le piccolissime problematiche o realtà non verrà mai a mancare!

Crisi economica ed Irpinia - Comuni dell’Irpinia

Cenate di Sopra (Bergamo)

Disoccupazione: come combatterla
di Francesco Lena

La disoccupazione in Italia e sempre più elevata, la situazione è diventata preoccupante. I più penalizzati sono i giovani e le donne, in parte anche i meno giovani, la crisi, economica e sociale li ha colpiti pesantemente, il trenta per cento di giovani è disoccupato, al Sud la situazione è ancora peggio, la percentuale dei senza lavoro è molto più alta e diventata allarmante, siamo al primato negativo. È ora che tutte le forze sociali, politiche, istituzione ad ogni livello, governo, facciano di più e meglio, per creare nuovi posti di lavoro e per fare ripartire l’economia del nostro bel paese. Alcune considerazioni, idee, proposte. Sblocco e rilancio dei lavori pubblici, infrastrutture grandi e piccole, strade, linee ferroviarie, nuove opere di utilità per il paese. Investire sul riassetto idrogeologico per mettere in sicurezza il nostro territorio, da frane, alluvioni, e per la salvaguardia del ambiente. Tutti i comuni d’Italia dovrebbero promuovere piccoli lavori di manutenzione straordinaria, strade, sentieri, piste ciclabili, acquedotti, illuminazioni, piantagioni di alberi e tanti altri lavori utili, per contribuire in una piccola parte a far ripartire l’economia e creare nuovi posti di lavoro. Le banche dovrebbero dare una mano e fare una buona parte per aiutare le aziende in crisi, dare dei finanziamenti agevolati, anche alle aziende che investono per creare nuovi posti di lavoro e non pensare solo ai profitti. Ci vorrebbe più etica da parte di tutte le aziende e quelle che non sono in crisi, ma chiudono le fabbriche qua in Italia per andare all’estero, dove la manodopera costa meno, che poi automaticamente le aziende sfruttano di più i lavoratori e guadagnano meglio, più profitti

Arcisate (Va)

Trasformazione sociale
di Martino Pirone

Egregio Direttore, mi è capitato di leggere recentemente l’estratto del discorso che un importante uomo politico del recente passato, Enrico Berlinguer (1922-1984), tenne al “convegno degli intellettuali” il 15 gennaio 1977 al teatro Eliseo di Roma. Penso che tale discorso, a prescindere dall’ideologia politica dell’autore, anche dopo oltre trenta anni sia più che mai attuale e potrebbe essere condiviso oggi da ogni persona di buon senso che sia dotata di senso civico, indipendentemente da qualsiasi appartenenza politica. Ho notato altresì che le argomentazioni sostenute da Berlinguer in quel discorso sono state oggetto di trattazione, discussione, approfondimenti e dibattiti di importanti uomini politici di ogni partito, giornalisti ed opinionisti in varie occasioni. Ritengo quindi opportuno portarlo a conoscenza dei Suoi lettori in questo momento difficile del nostro Paese. Gradirei anche poterne avere riscontro leggendo un loro pensiero sulla Sua rubrica.

Greci

Eventi vari
a cura di PLEAG

- **Not(t)e al Museo PLEAG:** note del gruppo jazz-swing Luca Roseto, con aperitivi al chiaro di luna e accompagnamento all’interno degli spazi espositivi;
- **Un eroe a Greci: una storia da ascoltare, da guardare e da gustare.** L’epopea del Generale Giorgio CastriotaScanderbeg e la nascita dell’antico comune irpino, narrate attraverso tavole illustrate, filastrocche in italiano e in arbëreshe, con visita guidata dell’Antiquarium in storici abiti tradizionali. In conclusione, degustazione di ricette della cucina tradizionale grecese, la “PICA QENA”, la “MUZHELA” e i “PETUAT”;
- **Presentazione libro del M° Leonar-**

a scapito dei diritti dei lavoratori, che invece andrebbero rispettati e migliorati salvaguardando il posto di lavoro qua in Italia, se mai andrebbero aiutati i lavoratori nei paesi esteri dove le aziende Italiane si trasferiscono a conquistare i diritti e ad essere meno sfruttati. Aiutare le aziende con sconti fiscali, da parte dello Stato, per chi investe nella propria azienda, per creare nuovi posti di lavoro. Poi per facilitare le donne che lavorano a mantenere il proprio posto di lavoro, che sia veramente creata una rete di servizi socio assistenziali sul territorio, per le persone più deboli, ammalati, anziani, diversamente abili e bambini, promuovere asili nido anche aziendali, esempio in un’azienda ospedaliera avere un asilo interno, non solo faciliterebbe le donne mantenere il posto di lavoro, ma si creerebbe automaticamente anche nuovi posti di lavoro. Poi abolire la norma vergognosa che permette alle aziende di fare firmare una lettera preventiva in bianco per un eventuale licenziamento delle donne. Poi aggiungo, basta al precariato, non se ne può assolutamente più. Liberalizzazione degli ordini professionali e anche altre categorie, in modo che si crei una vera concorrenza, con effetto abbattimento dei costi e un risparmio per i cittadini, si favorirebbe la liberazioni di nuovi posti di lavoro per i giovani. Va combattuta a fondo l’evasione fiscale, che poi una parte dei soldi recuperati, investirli per creare nuovi posti di lavoro e in parte per migliorare i servizi sociali. Investire di più e meglio nella cultura, nella ricerca, nella scuola, nel sapere, nello spettacolo, nell’arte e nella salvaguardia dei beni culturali, sarebbe una bella garanzia per il futuro del paese. Presta-

“Viviamo in uno di quei momenti nei quali per alcuni paesi, e in ogni caso per il nostro, o si avvia una trasformazione rivoluzionaria della società o si può andare incontro alla rovina comune delle classi in lotta: alla decadenza di una civiltà, alla rovina di un paese. Ma una trasformazione rivoluzionaria può essere avviata nelle condizioni attuali solo se si affrontano i problemi nuovi posti all’Occidente dal moto di liberazione dei popoli del Terzo Mondo (oggi possiamo aggiungere: e del Mondo Arabo). E ciò comporta per l’Occidente, e soprattutto per il nostro paese, due conseguenze fondamentali: aprirsi ad una piena comprensione delle ragioni di sviluppo e di giustizia di questi paesi e instaurare con essi una politica di cooperazione su basi di uguaglianza; abbandonare l’illusione che sia possibile perpetuare un tipo di sviluppo fondato su quella artificiosa espansione dei consumi individuali che è fonte di sprechi, di parassitismi, di privilegi, di dissipazione delle risorse, di dissesto finanziario... Ecco perché una politica di austerità, di rigore, di guerra allo spreco è divenuta una necessità imprescindibile da parte di tutti ed è,

- do A. Di Chiara “La musica Arbëreshe di Greci” (Sala Consiliare del Comune di Greci), A seguire intrattenimento musicale e visite guidate all’Antiquarium di Greci (PLEAG);
- **“CICC QUETTI NDE KATUNDE” – Alla scoperta del cibo per l’eternità.** Attraverso il racconto di alcune testimonianze legate ai reperti presenti nel museo PLEAG, si effettua un viaggio nell’affascinante mondo del rapporto tra l’uomo e la morte scoprendo il rito del distacco e della sepoltura attraverso le varie epoche. E’ possibile conoscere le tradizioni grecesi del “UAIT IMA”, lamentazione funebre e del “CICC

re molta più attenzione al turismo in Italia, favorire un turismo più economico, su tutto il territorio nazionale, favorirebbe la creazione di tanti nuovi posti di lavoro, l’Italia è uno dei paesi più belli al mondo, va valorizzato e utilizzato al meglio rispettando l’ambiente. Investire nell’agricoltura collinare e di montagna, aiutando con un contributo quelli che ci lavorano e quelli che vorrebbero lavorare. Meno peso militare e in armamenti, sospendere l’acquisto dei 131 cacciabombardieri americani che anno un costo spaventoso di 15 miliardi di euro, investire invece in progetti di vita, di nuovi posti di lavoro per i giovani. Poi per i dirigenti pubblici e privati stipendi molto più bassi, idem per tante altre categorie, calciatori, allenatori, piloti di moto e auto, presentatori e tanti altri, e dare qualche euro in più ai lavoratori e pensionati che non c’è la fanno ad arrivare a fine mese, poi anche qui si potrebbe risparmiare dei bei soldi per investire nella creazione di nuovi posti di lavoro. Cari giovani cari cittadini, bisogna che tutti insieme fare di più, dare il meglio di noi, dobbiamo alzare la voce, con più energia, con più responsabilità, farsi sentire, adoperare tutti i mezzi di comunicazione a disposizione, T.V. radio, giornali, internet, con intelligenza, con maturità sociale e civile, rispettando le regole democratiche, far sapere le nostre idee, proposte, progetti, obiettivi, e il momento che bisogna impegnarci tutti al meglio, per costruire una società più giusta, più equa, più giustizia sociale e un mondo migliore, dove tutti possano avere un posto di lavoro dignitoso e vivere serenamente.

al tempo stesso, la leva su cui premere per far avanzare la battaglia per trasformare la società nelle sue strutture e nelle sue idee di base... Una politica di austerità non è una politica di tendenziale livellamento verso l’indigenza, né deve essere perseguita con lo scopo di garantire la semplice sopravvivenza di un sistema economico entrato in crisi... Una politica di austerità, invece, deve avere come scopo – ed è per questo che essa può e deve essere fatta propria dal movimento operaio – quello di instaurare giustizia, efficienza, ordine, e, aggiungo, una moralità nuova... Concepita in questo modo, una politica di austerità, anche se comporta certe rinunce e certi sacrifici, acquista al tempo stesso significato rinnovatore e diviene, in effetti, un atto liberatorio per grandi masse, soggette a vecchie sudditanze e a intollerabili emarginazioni, crea nuove solidarietà, e potendo così ricevere consensi crescenti diventa un ampio moto democratico, al servizio di un’opera di trasformazione sociale.”

- QUETT” che è un dolce tipico che si prepara nel periodo in cui si commemorano i morti. Viene svelata la ricetta del “CICC QUETT” dolce legato alla tradizione grecesse del culto dei defunti;
- **KATUNDI TË VËNË KURORË – Matrimonio a Greci.** Viaggio a ritroso nel tempo attraverso la proiezione del lungometraggio della regista Annarita Cocca. Ambientato negli anni ‘50 del 1900 ed interamente girato a Greci, il prezioso documento ripercorre le fasi di un importante giorno di festa la cui tradizione affonda le radici nel rito greco – ortodosso. Degustazione di caldarroste.

Comuni dell’Irpinia

Gesualdo

Saperi e Saperi - Storia e tradizioni a Gesualdo
a cura di ASTREA Gesualdo

L’11 giugno 1594 il Consigliere di Corte di Casa d’Este Alfonso Fontanelli scriveva “Gesualdo, paese ameno et vago alla vista, quanto si possa desiderare, con un’aria veramente soave et salubre”. Tali sensazioni vengono rivissute a SAPERI e SAPORI. La manifestazione, promossa dall’associazione ASTREA Gesualdo, si è tenuta nella splendida e suggestiva cornice del centro storico di Gesualdo, nell’ambito del circuito culturale denominato “Borgovagare”. Principale obiettivo dell’evento è quello di valorizzare al massimo la tradizione gesualdina ed irpina attraverso l’ideazione di percorsi artistici, storici, antropologici ed enogastronomici. A tal proposito, la manifestazione SAPERI & SAPORI prevede una serie di eventi musicali, da sempre attrattiva per i più giovani e non solo, di itinerari culturali ed enogastronomici, di iniziative divulgative, ovvero convegni e mostre d’arte, ispirate alla storia e all’evoluzione della popolazione e del borgo antico gesualdino, che in passato ha rappresentato uno dei principali centri dell’Irpinia. Per l’occasione, le casette del borgo hanno ospitato espositori di vario genere in un percor-

so ben articolato e studiato, in grado di riportare le famiglie ai sapori di una volta. In particolare, i vari vicoli e piazzette del centro storico sono stati ravvivati da numerosi gruppi musicali accuratamente scelti per entrare in sintonia con l’ambiente circostante. Negli ampi palazzi seicenteschi sono state allestite mostre fotografiche, di artigianato e di oggetti d’altri tempi e si sono tenuti convegni e tavole rotonde finalizzati a discutere di varie tematiche inerenti tra l’altro, l’avvicinarsi del quattrocentenario della morte del principe dei musicisti Carlo Gesualdo, lo sviluppo industriale in Irpinia e la lavorazione della pietra. Infine, nei vari vicoletti, oltre a poter ammirare le varietà espositive provenienti anche da paesi circostanti, è stato possibile degustare piatti tipici della gastronomia irpina, il tutto accompagnato da vini, prodotti della stessa terra e così rinomati anche a livello mondiale. Da sfondo, il famoso castello ed il suo borgo millenario, recentemente restaurato, che da secoli ha ispirato grandi personaggi quali Carlo Gesualdo, Torquato Tasso, Igor Stravinsky, Werner Herzog, Bernardo Bertolucci e molti altri.

Grottaminarda

Sito web dedicato alla Madonna di Carpignano
a cura di Jenni Morelli



Salve, scrivo la presente per comunicare la tanto attesa apertura del nuovissimo portale interattivo www.madonnadicarpignano.com, dedicato alla Vergine Maria Santissima di Carpignano (Grottaminarda). Dopo anni di totale assenza dal web, finalmente l’impegno di due ragazzi del luogo, Jenni Morelli e Tommaso Uva, coadiuvati dallo sguardo attento del Parroco P. Antonio Venuta

ha portato alla messa in rete di www.madonnadicarpignano.com. La Galleria Multimediale presente all’interno del portale permette di scoprire Documenti Storici di enorme interesse e valore, oltre che di visualizzare le foto della ristrutturazione attuale del Santuario e foto e video di alcuni eventi di Carpignano degli ultimi 20 anni. Tante funzioni sono in fase di implementazione, come la creazione di una pagina Facebook ed un profilo Twitter collegati al portale, il periodico inserimento ed aggiornamento sui lavori di ristrutturazione, l’inserimento degli eventi del Santuario nel 100° Anniversario della costituzione della Parrocchia, e tanto altro ancora. All’interno della sezione “Oggetti Sacri” è possibile anche, con una piccola offerta, farsi spedire direttamente a casa oggetti sacri e souvenir direttamente dal Santuario.

Cairano

Atheliers de Théâtre
a cura di Borgo Giardino



Due personaggi di grande rilievo nel panorama artistico e culturale sono approdati a Cairano per porre le basi di un progetto per la piccola comunità altirpina. Giovanni Orlandi del Théâtre du Campus e Patrick Duquesne del Collectif Libertalia, hanno animato le giornate formative cairanesi con la presentazione del «Laboratorio di teatro-azione», incentrato sull’espressione non verbale e il teatro del corpo. (Foto: Angelo verderosa)

Avellino

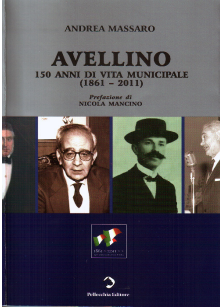
Nuovo brano per Simone Vignola
di Donato Zoppo



Il giovane e poliedrico bassista avellinese stupisce ancora: dopo il successo del suo disco d’esordio “Going to the next level” (funk postmoderno) compone un pezzo inedito in italiano, dall’atmosfera diversa ma riconoscibile, realizza un videoclip e partecipa alla nuova iniziativa di Sanremo Giovani approdata su Facebook. “Rossa d’amore” è il nuovissimo brano di Simone Vignola.



LIBRI



Andrea Massaro
Avellino 150 anni di
vita municipale (1861-2011)
Pellicchia Editore
Distribuzione gratuita

Andrea Massaro è un Avellinese “acquisito”, essendo nato in Terra di Lavoro, a Macerata Campania. E’ a giusto titolo, infatti, uno dei più validi e prolifici storici di Avellino, autore di tante monografie di vita avellinese, grazie alla grande esperienza conseguita lavorando per decenni in qualità di Capo sezione Archivio del Comune di Avellino e poi come Dirigente delle Ripartizioni Pubblica Istruzione - Cultura - Servizi Sociali. E’ giornalista pubblicista e Direttore onorario dell’Archivio Storico del Comune di Avellino. Il libro, corredato da tante fotografie, sia di persone che di luoghi, nella prima parte, oltre a riportare la presentazione del libro da parte di alcuni politici, sintetizza opportunamente la storia di Avellino nel periodo a cui si riferisce il libro:

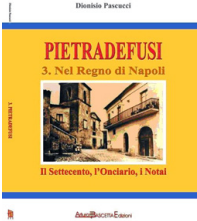
- Avellino, Capoluogo del Principato Ulteriore;
- Il periodo borbonico;
- Il XX secolo in Avellino;
- Dalla caduta del Fascismo alla Repubblica.

Successivamente, vengono riportati i dati salienti relativi all’attività amministrativa dei “Sindaci, assessori, consiglieri, podestà e commissari” del periodo 1861-2011.

La lettura del libro, di 159 pagine, procede piacevolmente. Il testo è molto utile quale sussidio integrativo rispetto ai tradizionali libri che trattano la storia di Avellino del periodo, visto che riporta dati e notizie sotto l’angolo visuale amministrativo. A giusto titolo, pertanto, si inserisce nella “collana ideale” che Andrea Massaro sta dedicando a spaccati di vita avellinese.



LIBRI



Dionisio Pascucci
Pietradefusi nel Regno di Napoli
Il Settecento, l’Onciario, i Notai
Arturo Bascetta Edizioni

Presentato a Dentecane il libro “Pietradefusi nel Regno di Napoli”. Ha riscosso ampio successo editoriale e letterario, e vasti e unanimi apprezzamenti di pubblico, la presentazione del volume, “Pietradefusi nel Regno di Napoli”, del dottore Dionisio Pascucci di Benevento. Mercoledì 7 settembre 2011 l’autore ha presentato ufficialmente la sua seconda opera nella sala congressi della Fondazione Paolo Emilio Pascucci di Dentecane. La tavola rotonda è stata moderata dalla giornalista Barbara Ciarcia. Relatori: i dirigenti scolastici Fiorella De Vizia e Virgilio Iandiorio e il professore emerito Mario Iarrobino. All’evento hanno partecipato il sindaco di

Pietradefusi, Giulio Belmonte, l’assessore comunale alla cultura e allo spettacolo, Raffaello De Nisco, il dottore Giovanni De Caro, presidente della Fondazione Pascucci. Interessante il dibattito seguito che si è sviluppato su spaccati inediti della vita quotidiana dell’epoca. Il volume recensito in postfazione dal prof. Francesco Barra, Ordinario di Storia Moderna presso l’Università degli Studi di Salerno, consta di circa 200 pagine è diviso in nove capitoli ed è corredato da ben trenta tabelle; l’autore, prendendo spunto dai dati del Catasto Onciario di Pietradefusi del 1754, descrive gli aspetti demografici, produttivi, economici e religiosi dei ceti sociali tra settecento e ottocento, sottolinea il potere temporale ed economico della Chiesa ed evidenzia il disagio legato alla condizione femminile. In definitiva si tratta di una ricostruzione storica rigorosa, di sicuro interesse per gli abitanti di Pietradefusi, ma verosimilmente anche per i cultori di storia locale.

SPECIALE - Creatività in Irpinia



Aldo Cristallo

L'Artista è nato a Bonito (Av.) nel 1938 e vive e lavora ad Avellino. Dipinge con colori ad olio prevalentemente su tela e compone i suoi soggetti con disegni e colori accostati con essenzialità, nell'ambito di espressività e sempre riconducibile alla realtà. Ha effettuato numerose mostre sin dal 1994.

"All'apparire dei primi anni del nuovo millennio la città di Avellino ha visto moltiplicare a dismisura l'impegno nel settore dei lavori pubblici che stanno trasformando notevolmente il volto di Avellino. Già all'indomani del terremoto del novembre 1980 i danni procurati dal sisma hanno prodotto una trasformazione dei luoghi che si possono scorgere nelle vecchie foto color seppia o da ingiallite fotografie che ora con tanta nostalgia si mostrano alla nostra vista. Il progresso porta inevitabilmente con sé vari cambiamenti e modifiche nelle originarie strutture, anche quelle miracolosamente scampate a danni e incursioni. Ma accanto a questi nuovi e frequenti fenomeni, di tanto in tanto, sorgono personali iniziative di artisti e pittori che con passione e amore riescono a fissare nei colori antichi una città che man mano che cambia si ama sempre di più. Tra i meritevoli artisti che si cimentano nei ricordi dei luoghi incantati del capoluogo dell'Irpinia figura a pieno titolo Aldo Cristallo, il quale con le sue originali tavole suscita ricordi ed emozioni a quanti hanno avuto la ventura di frequentare i borghi, le piazze e le strade della nostra città, quando questa si presentava come un'ordinata città di provincia, abbellita dai numerosi caffè, dalle vetrine luccicanti, dai marciapiedi spaziosi e dalla gente semplice, quotidianamente impegnata nelle mille attività delle professioni, del commercio, dei mestieri e delle arti, che hanno fatto la fortuna di Avellino nel corso dei secoli. Ecco così che il pennello autodidatta di Aldo Cristallo si sofferma a carezzare e delineare le figure vivaci e popolari che animano il Triggio, la Piazza del Popolo, il Corso, i vicoli ed i mille altri luoghi del centro storico racchiuso da angoli suggestivi di Avellino di non molti anni fa. I colori ed i toni che si scorgono nelle tele di Cristallo riportano il pensiero ed i ricordi al recente passato, ancora ancorato alla sua storia. Queste passioni hanno alimentato una larga fetta di umanità riconoscibile nei modi e nelle usanze di una città di provincia che ha saputo conservare gelosamente per secoli la sua inconfondibile identità." (Andrea Massaro)

"Aldo Cristallo è la storia delle nostre radici, l'amore certosino e lo spazio per sognare. Sono le strade che percorre l'autore della nostra memoria, dove vive sicura la capacità poetica di una vita cancellata dalla gomma del tempo". (Giovanni Spiniello)

"Parlare della pittura di Aldo Cristallo non è cosa difficile, dal momento che le immagini proposte dall'autore sono immagini tranquille ed appaganti che invitano l'animo di chi le guarda alla serenità. Aldo Cristallo va alla ricerca della quotidianità, di luoghi e figure familiari, che fissati sulla tela con dovizia di particolari con una tecnica pittorica raffinata, lasciano trasparire solo in parte il paziente lavoro del pittore ed il suo desiderio di riuscita. Aldo Cristallo ama la sua arte, come solo può amarla un autodidatta che da dilettante, grazie ad una forza di volontà non comune ed enormi sacrifici, diventa Maestro. Proprio quest'ultimo aspetto rende più nobile l'arte di Aldo Cristallo e più complesso l'approccio critico ad essa; infatti, e da un lato è facile fruirne attraverso le immagini la loro piacevole interezza di forme e colore, dall'altro non è facile determinare con immediatezza il valore artistico, perché alla perizia della linea e del colore bisogna aggiungere quella forza d'animo e quell'amore che hanno reso possibile la sua realizzazione." (Sabino Verderame)



"Credo di essere sempre stato portato per l'arte, da ragazzo già dipingevo e vendevo i miei quadri. Ho iniziato con i ritratti e poi sono passato alla rappresentazione di diversi soggetti, La luce e le ombre sono una costante nelle mie opere, infatti è la luce a creare lo spazio, a dare sostanza ai corpi o a lasciarli avvolti nelle ombre. Utilizzo pennellate agili e lievi per creare atmosfere calde ed avvolgenti. Lavoro tanto anche su commissione senza però mai rinunciare al mio stile, ho dipinto per la Questura di Siena, con l'opera "Palatucci", la Diocesi di Avellino con "Agnus Dei", il Vescovo di Avellino con "San Modestino", il Comune con "Emigrante" per Fondazione Ciccotelli di Philadelphia con "Notturmo" ecc. Dopo la mostra "Pennellate di luce" alla Casina del Principe ho partecipato all' "Art District Gallery" della World Art Foundation di Las Vegas e alla "World Art Expo" di Chicago, Quest'anno, sono stato finalista del premio d'arte contemporanea "Il segno" alla Galleria Zamenhof di Milano e al Primo Premio "Arte Incontro" di Catanzaro. Con la mia ultima mostra intitolata I Colori del Blues ho riscosso riconoscimenti in Italia e all'estero."



L'arte della pittura ha un suo magico mistero, e richiede doti molto speciali Massimo Marano ... il nostro maestro di Avellino, in ogni sua composizione pretende tutto da se stesso e risponde appieno a ciò che si richiede alla pittura, secondo i canoni della tradizione ... nulla lascia al caso durante la suadente stesura del colore, giocato attraverso puntigliosi passaggi, meticolose campiture, grazie alle quali le immagini rimangono magicamente compatte. Le tonalità cromatiche, eseguite alla maniera degli antichi, sono condotte con occhio vigile e mano sapiente, perché lo scopo principe di Marano è inscenare la luce e l'ombra nel quadro, come ovvietà reale ed esistenziale del mondo dei suoi musicisti, che vivono della luce del suono. Nel taglio espressivo, egli tiene anche conto della connotazione sociale e psicologica con una partecipazione emotiva, che trasmette le stesse emozioni a chi osserva". (Paolo Levi)



Massimo Marano

Nato a Monteforte Irpino (AV) nel 1956, si diploma all'Istituto d'Arte di Avellino e si laurea in Industrial Design all'ISIA di Roma. Dal 1970 comincia ad affacciarsi nel mondo dell'arte realizzando i suoi primi dipinti. Nel 1980 fonda lo studio di grafica pubblicitaria Mastergrafica, che ha impegnato la maggior parte del suo tempo, costringendolo a dipingere di meno. Alla fine degli anni '90 riprende a pieno ritmo la pittura, partecipando inizialmente ad estemporanee e collettive fino a realizzare due personali e alcune collettive all'estero. La costante nelle sue opere sono le ombre e le luci, infatti è la luce a creare lo spazio, a dare sostanza ai corpi o a lasciarli avvolti nelle ombre. Utilizza pennellate agili e lievi per rendere le atmosfere calde e avvolgenti.

www.irpinia.info
tutti i Comuni dell'Irpinia

SPECIALE - Creatività in Irpinia



Entrare in un quadro di Paolo Vozzella.

"Il mondo non è mai lo stesso" – La mutevolezza e la dinamicità degli eventi non sono un caos indefinito, quanto piuttosto un ordine ragionato, una sequenza di possibili realtà. L'uomo stabilisce l'organizzazione del proprio mondo secondo l'etica che lo guida ad un'interpretazione estetica. La pittura di Vozzella è una denuncia al processo di distruzione della bellezza etica ed estetica del mondo; quella stessa bellezza, abbandonata ed ora ricercata dall'uomo. L'evocazione di un mondo perduto e dimenticato, consiste, innanzitutto, nell'esaltazione del colore. Le figure acquistano autonomia formale, definita da precisi contorni, o sfumate secondo un ordine cromatico. La separazione dei campi di colore è assai netta. Una pittura decisa e sicuramente poco ambigua, se non dal lato semantico e simbolico, è il mezzo per comunicare un profondo messaggio. Vozzella avverte -"La Terra non è dell'uomo"-, ma non configura alcun immobilismo; non vi è condanna all'artificio umano, non vi è venerazione alla natura. Il mondo nel suo duplice divenire e trascorrere è frutto delle sinergie tra l'intelligenza e la sensibilità dell'uomo e tra le meraviglie della natura, destinate ad interagire vicendevolmente. Come deve agire l'uomo? Quale è dunque il messaggio di questi dipinti? Ebbene, penso, che egli costruisca un luogo di mezzo tra l'uomo e la natura, tra la realtà ed il sogno, tra la ragione e l'istinto. Un dialettica contrapposizione degli opposti è un equilibrio instabile, che si carica di tensioni ed è pronto ad esplodere. Definisco la pittura di Vozzella una pittura di confine, dove gli equilibri etici sono precari e giungono ad un punto, quel luogo di mezzo, in cui devono delinearsi. La possibilità di scelta per l'uomo è una sottile lama di rasoio, una corda tesa. Il dubbio, l'esitazione, poi l'urlo. La realtà è il presente. Il sogno è il futuro. La bellezza è il passato. La speranza è che il futuro abbia bellezza. Il tempo scorre ciclicamente e l'uomo si ricongiunge con le proprie origini, distrutte in modo irreparabile o semplicemente fatte scivolare nell'oblio. I ricordi vengono evocati nella suggestione di una ricerca tesa ad arrestare l'annullamento del proprio bagaglio di esperienze culturali ed emozionali. Quel orizzonte che si piega e diventa curvo, globalizzandosi, separa la terra ed il cielo, mentre il mondo, reale ed onirico, mutano materialmente e comunicano la propria essenza. Anche ciò che appare deforme ed inquietante contribuisce alla ricerca della bellezza. Un vagheggiamento a volte esaltante, altre volte malinconico, ma sempre capace di dimostrare come i sentimenti e la logica guidino con istinto e con razionalità la percezione e la comprensione del mondo che viviamo. (Arch. Michele Maddaluno)



Paolo Vozzella nasce ad Avellino il 16 marzo 1973. Nel 1978 si trasferisce con la sua famiglia a Maracay, in Venezuela. Da questa nuova esperienza viene attratto in modo positivo da trarre da se stesso tutta la sua creatività, l'essere così a stretto contatto con la natura lo porta ad apprezzare la materia, "ogni tipo di materia". Così inizia l'arte della creatività! Grandi stimoli li ha avuti dalla scuola frequentata che ha esercitato un ruolo di arricchimento tale da spingerlo ad iniziare a mettere in pratica le sue idee. Inizia così ad immortalare su cocci di vetro raccolti in vecchie fabbriche vicine alla sua abitazione, i colori e i paesaggi solari del proprio paese sudamericano. Tornato in Italia nel 1986, si dedica ad attività che lo tengono lontano da scuole dove possa apprendere i fondamenti tecnici della pittura. La sua profonda sensibilità ed il suo spirito di osservazione sono la sua guida a non abbandonare la sua passione. Mentre frequentava la scuola superiore ha continuato ad amare e coltivare la sua grande passione, l'artista non ha mai trascurato il proprio essere, sin da bambino si è sempre dedicato anche ad attività sportive. La sua sensibilità ha fatto in modo di accostarsi anche alla musica classica e contemporanea trasformando



Paolo Vozzella

le note in colori, spazi e forme astratte. Molte sue tele sembrano spettri nascosti delle nostre anime, senza tempo e senza regole accademiche. Il Vozzella arricchisce il suo percorso avvicinandosi anche a testi di filosofia e psicologia per conoscere il comportamento dell'essere umano. Solo a 25 anni, quando si iscrive alla facoltà di architettura di Napoli, riprende a dipingere con regolarità. Consolida la tecnica di olio su tela, confrontandosi costantemente con ogni pittore da cui possa apprendere utili suggerimenti. Nel suo cammino artistico ha la fortuna di arricchire un'altra sua passione: la fotografia, frequentando un corso di fotografia. I viaggi in Europa e in America, le mostre nei musei e nelle gallerie, un'innata predisposizione a dipingere, la frequentazione di amici artisti, sono il contributo alla sua formazione culturale ed artistica, autodidatta ed impegnata. Una storia originale quella di Paolo Vozzella, privo di qualsiasi aulico ed accademico insegnamento, ma non per questo privo di talento ed ambizione. L'impegno costante si concretizza in un'esposizione personale a Palazzo Caracciolo ad Avellino dal 10 al 16 gennaio 2004 – Titolo "Realtà ... Sogno!" Si laurea in architettura a Napoli ad aprile 2005 e prosegue ...

La birra artigianale è un prodotto abbastanza giovane per l'Italia, ma che ha visto nel giro di qualche anno una boom di nascite di birrifici, oggi se ne contano circa 400. Esistono i birrifici veri e propri che sono quelli che producono per se e conto terzi, i brewpub, che sono quei pub che sono dotati di un proprio impianto di produzione e consumano la birra prodotta in prevalenza nel proprio pub e infine i brewfirm, praticamente sono tutti coloro che non hanno un impianto di proprietà, ma producono la propria birra con un loro marchio presso altri impianti. La birra artigianale è un prodotto molto diverso da quello industriale per alcuni fattori: La produzione è molto modesta in quanto il lavoro è fatto quasi totalmente a mano, richiedendo molte giornate di lavoro. Una buona birra da quando nasce a quando arriva sulle nostre tavole, impiega almeno tre mesi comprendendo le fasi di produzione, fermentazione, maturazione, imbottigliamento e distribuzione. Un secondo fattore è il fatto che non è né pastorizzata e né filtrata. Tuttò ciò fa sì che la birra mantenga quelle vitamine e proteine che costituiscono l'impianto organolettico del prodotto. Per questi motivi si colloca nel mercato come prodotto di nicchia e si rivolge soprattutto alla ristorazione sia per una questione di prezzo sia per la versatilità per gli abbinamenti gastronomici. Infatti pochi sanno che le birre grazie ai suoi colori, sapori e odori, si abbina non solo alla pizza, ma a qualunque tipo di alimento o portata. Esistono quindi birre che si abbinano agli aperitivi, a primi e secondi piatti e a molteplici dolci, senza dimenticare che si può usare anche per cucinare i piatti stessi. Sono famosi gli stufati e i dolci. Sebbene la birra non sia proprio il nostro prodotto nazionale, siamo riusciti in pochi anni, ad avere uno standard qualitativo molto elevato, infatti le birre artigianali sono molto apprezzate nei mercati di tutto il mondo. Avendo poca storia, i birrai italiani hanno iniziato a produrre le proprie birre seguendo le ricette degli stili più antichi, in particolare quelli tedeschi, inglesi e belgi, poi piano piano hanno personalizzato questi stili creando delle ricette includendo anche molti prodotti del territorio. In particolare in Campania ci sono birre alla castagna, ai limoni di Sorrento, al mosto dei vini nobili dell'Irpinia, ai grani tipici tipo "Saraolla", ecc. Inoltre molti produttori hanno iniziato a coltivare nei nostri territori, alcune materie prime quali grani e luppoli, che in precedenza, erano interamente importati dall'estero. La cultura della birra artigianale passa anche per le associazioni, tramite corsi di Homebrewing (birrai casalinghi), corsi di degustazione e eventi vari, a tal proposito la più attiva e prima in Campania, è "Birrando...Si Impara!!!", (www.birrandosiimpara.it) che da dieci anni si attiva per diffondere la cultura della birra artigianale. L'Irpinia, in campo birraio, è molto attiva. Il primo Beershop (Birra e dintorni) del sud Italia nacque proprio ad Atripalda, oggi è ancora presente come brewfirm "Alter Ego birra artigianale" (www.alteregobirra.it) presente in molti locali ed eventi della zona. L'Ottavonano (www.ottavonano.com), storico locale birraio di Atripalda anche esso brewfirm con la linea Claustum. Il primo birrificio con il proprio impianto di produzione è il Birrificio Irpino (www.birrificioirpino.it) con sede a Manocalzati. Nei prossimi mesi anche ad Ariano e a Monteverde dovrebbero aprire altri birrifici. Marco Maietta - Mastro birraio e degustatore

Comuni dell'Irpinia

Monteleone di Puglia

Tre eventi

di Michele Morra - Angelina De Vitto

Dedichiamo, sia pure con ritardo a causa della carenza di spazio nel numero precedente, attenzione alle notizie giunteci da Monteleone, appartenente alla Provincia di Avellino fino al terzo decennio del secolo scorso. Tre sono gli eventi segalatici:

- “La XII Sagra del caciocavallo, cicatijell’ e acc”;
- “La notte dei briganti”;
- “La VII Mostra-Mercato Arti e Mestieri.



XII Sagra del caciocavallo, cicatijell’ e acc

Tempo di sagre e di valorizzazione dei prodotti tipici in tutti i centri della Capitanata, soprattutto nei più piccoli che a cavallo del Ferragosto tornano a riempirsi di turisti in fuga dall’afa e di emigranti che tornano al paese natio. L’amministrazione comunale allo scopo di promuovere e valorizzare i prodotti tipici ha organizzato per sabato 13 agosto alle ore 21,00 la ventiduesima sagra del “caciocavallo, cicatiell’ e acc”. La degustazione del “re della tavola monteleonese” come sempre sarà accompagnata da vino e da buona musica. La sagra si svolge per far assaggiare e conoscere i sapori, la qualità e la genuinità di questo antico formaggio. La sagra del caciocavallo di Monteleone è una delle più antiche e apprezzate del comprensorio. La sagra per la sua tipicità è tra le più importanti manifestazioni di gastronomia della zona. La sagra si svolge nell’incantevole scenario di Piazza Municipio. L’obelisco del ‘500, la casa comunale, la fontana raffigurante l’emistichio 15 e 16 del “Cantico di frate sole” o Laudes Creaturarum” di San Francesco, le dimore signorili, i portali in pietra, il monumento ai caduti fanno da cornice all’evento e pongono in evidenza la bravura secolare dei maestri scalpellini di Monteleone. La valorizzazione del caciocavallo e dei prodotti lattiero caseari è uno degli obiettivi che ci si pone per favorire lo sviluppo socio economico delle nostre piccole realtà montane. La cittadinanza con la tradizionale ospitalità accoglierà tutti quelli che parteciperanno alla degustazione dell’antico formaggio. La buona riuscita della sagra sicuramente deve la sua riuscita soprattutto alle aziende zootecniche di Monteleone, che forniranno ancora una volta il formaggio color oro. Monteleone si propone come meta autentica di scoperta per coloro che intendono la vacanza come occasione per vivere emozioni uniche. L’aria salubre, la vicinanza di numerosi e fitti boschi, le ampie e gradevoli vallate, l’acqua sorgiva, la genuinità dei prodotti tipici e la dolcezza di questo borgo, rappresentano oggi un valido motivo per cominciare a porre Monteleone, insieme alle altre zone del Subappennino, tra gli itinerari turistici alternativi al mare. La sagra del caciocavallo è un’occasione per scoprire luoghi ancora, immeritatamente, poco visitati.

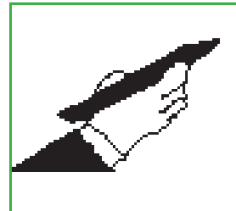
La notte dei briganti

L’offerta turistica monteleonese si arricchisce e, con un nuovo tassello nel mosaico del calendario estivo, si intinge di cultura, storia e tradizioni locali. All’imbrunire del 12 agosto, il Bosco “Selvamala” sarà svegliato dal suo assopito torpore regalando al pubblico piccole dosi della sua straordinaria storia. L’amministrazione comunale, in collaborazione con il comitato festa, l’associazione teatrale Tanino di Deliceto, la Pro Loco Deliceto e il gruppo folk “li scazmated” di Panni darà a tutti la possibilità di ritornare indietro nel tempo. Il pubblico, lungo un antico sentiero, ripercorrerà i passi dei propri avi e ne rivi-

vrà le emozioni, riascoltando i suoni della natura riecheggiare nella splendida cornice del bosco. Così dopo una suggestiva e gradevole passeggiata, giunti nel cuore della selva, attraverseranno un portale che li riporterà nel lontano 1862, ai tempi del brigantaggio post-unitario, fenomeno che ha interessato il nostro territorio. Erano gli anni dei Piemontesi e del loro governo rigido e severo, le campagne meridionali si impoverivano e la gente era costretta alla miseria. In questa cornice storica si muovevano le bande armate dei briganti, assetati di guerra e di giustizia, contro il nemico piemontese. Ispirato a queste vicende è “Roccoantonio di Selvamala – il brigante del popolo”, testo scritto da Antonietta Petrella per la regia di Gaetano Doto. Il CINESPETTACOLO, originale ed entusiasmante, riproporrà un quadro fedele del periodo storico: tra cavalli, costumi ed oggetti dell’epoca, la trama narra le scorrerie di Roccoantonio Lamanna, detto “Rucctiell”, un brigante monteleonese che sarà la figura centrale dello spettacolo. Rucctiell e la sua banda lotteranno contro la strapotere delle autorità locali che, in complotto coi Piemontesi, vendono il loro popolo, le loro terre, i loro diritti. La figura del brigante si tinge di nuova luce, un viaggio alla scoperta di uomini che lottavano per il riscatto sociale e la dignità di un popolo spesso umiliato e tradito dalle false promesse. Una manifestazione unica nel suo genere, capace di dare voce al bosco Selvamala, che dall’alto della sua secolare storia, ci parlerà di brigantaggio. Fenomeno del cui paesaggio, questo antico bosco, conserva ancora le tracce nelle “grotte dei briganti” che tuttora sono meta ambita dei più impavidi escursionisti. Alla fine della manifestazione, nella magica e surreale località, si è degustato il tipico pasto di briganti “TAGLIARIJELL E FASUL” e rivissuto il fantastico e genuino clima di armonia e divertimento che solo la tradizione folkloristica del Sud sa regalare! Da Piazza Municipio dalle ore 18,00 è stato attivo il servizio navetta per Bosco Selvamala, la selva dove Ruggero II d’Altavilla nel luglio 1140 promulgò con le Assise di Ariano un corpo di leggi che sanzionò la nascita del Mezzogiorno d’Italia quale entità politica autonoma e unitaria. Le Assise di Bosco Selvamala sono il primo corpo di leggi emanate e costituiscono il nucleo da cui si è sviluppato il diritto che per circa sette secoli ha regolato la vita del Mezzogiorno d’Italia.

VII Mostra-Mercato Arti e Mestieri

Angelina De Vitto e le sue amiche presentano con soddisfazione e orgoglio la VII edizione MOSTRA MERCATO che raccoglie, sul filo della memoria, i lavori di artigiani Monteleonesi che ancora propongono itinerari di scoperta o riscoperta di una storia antica fatta di legami e vincoli con la terra. La mostra è un invito a scoprire il piacere di un viaggio tra passato e futuro, nel quale la testimonianza di un passato ci racconta una certa cultura, una certa condizione di ricchezza o povertà, un certo costume che, nella sua evoluzione, ha segnato i tempi della nostra storia e, nel contempo, pone idee creative che ci possono aiutare nel futuro favorendo l’opportunità di nuova occupazione per i nostri giovani. La mostra è promozione, pubblicizzazione e valorizzazione dell’artigianato locale del nostro territorio quali oggetto d’arredi, pizzi e merletti, ricami, lavori a maglia, dipinti sul legno, tela e produzione in metallo, pietra, ceramica, terracotta, ecc... La mostra è l’idea di documentare visivamente oggetti che hanno la capacità di suscitare una curiosità intellettuale, una emozione che accanto ai manufatti più semplici, ci porta a scoprire l’abilità, la pazienza, la cura, la passione ed un patrimonio di sapere dell’artigianato che, insieme al gusto del bello, trasferisce spontaneamente sulla materia informale raggiungendo la dimensione dell’arte. La mostra è la testimonianza di un modo d’essere: il ritmo del tempo e l’organizzazione del lavoro segnati dall’uomo secondo le proprie necessità e bisogni. La valorizzazione, pertanto, dell’artigianato, attraverso una panoramica delle attività presenti nel nostro territorio ed al recupero di antichi mestieri che stanno scomparendo, vuole offrire l’anima del luogo nella speranza di avvicinare sempre più i giovani a quel patrimonio culturale lasciato dai nostri antenati, patrimonio che fa parte di noi, della nostra tradizione e della nostra storia e che, purtroppo appare offuscato. La situazione difficile che il popolo italiano sta vivendo in questi anni di crisi mondiale sollecita idee nuove per il rilancio dell’occupazione e del lavoro: idee nuove che possano guardare l’organizzazione del lavoro non soltanto sotto l’aspetto vorace dell’utilità ma abbia presente ritmi e tempi ben diversi dell’attuale organizzazione del lavoro. L’artigianato è una delle maggiori risorse dell’economia. Ecco perché i corsi di formazione professionale per la valorizzazione degli antichi mestieri vengono proposti, in questi ultimi tempi, da molte regioni d’Italia con l’intento di rafforzare il ruolo delle piccole imprese artigianali per meglio far fronte alla crisi occupazionale che ci attanaglia sempre di più.



Volete proporre un articolo?
Inviatelo all’indirizzo di posta elettronica
articoli@irpinia.biz



Volete navigare il sito internet dell’Associazione Irpinia Nostra?
Visitate la pagina web
www.irpinia.biz/irpinianostra

Comuni dell'Irpinia

San Potito Ultra

Convegno sull'educazione alimentare
di Domenico Giannetta

Il Centro di Educazione Ambientale "Ecomuseo del Salzola" del Comune di San Potito Ultra, in collaborazione con l'Azione Cattolica Parrocchiale e la Scuola Primaria e dell'Infanzia "Madre Teresa di Calcutta", ha organizzato il 4 gennaio 2012 un convegno di educazione alimentare dal titolo "L'alimentazione come cura di sé nel rispetto della natura". La Struttura Comunale, accreditata dalla Regione Campania e inserita nella rete regionale INFEA (Informazione Formazione ed Educazione Ambientale), ha ottenuto la collaborazione di due validissimi esperti del settore che illustreranno i principi fondamentali della corretta alimentazione. Il convegno si è tenuto presso l'Aula Consiliare "Giuseppe Caputo", sita nel Palazzo Comunale alla piazza Baroni Amatucci, n.18, con i saluti del Sindaco, Alessandro Di Venuta, del Referente della Regione Campania al Tavolo Tecnico Stato-Regioni per l'INFEA, Dott. Antonio Carmine Esposito, e del Consigliere Provinciale Prof. Giuseppe Moricola. Il primo intervento, curato dal Dott. Rocco Fusco, Medico dello sport specializzato in riequilibrio idrico-nutrizionale, ha avuto come titolo "Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo": la saggezza antica di Ippocrate diventa oggi verità scientifica. A seguire, il Dott. Alessandro Acunzo, Tecnologo Alimentare, il cui intervento è stato intitolato "La nutrizione umana tra tecnologia e preven-

zione". Ha introdotto e moderato la coordinatrice del Centro di Educazione Ambientale Arch. Donatella Porfido. Hanno presenziato i referenti della Scuola Primaria "Madre Teresa di Calcutta" e dell'Azione Cattolica Parrocchiale. A conclusione, è stato offerto un buffet di dolci artigianali e macedonie di frutta fresca. Lo scopo principale del convegno, continuando un percorso già avviato nelle aule della locale scuola primaria, è stato quello di chiarire, in particolare a bambini e genitori, l'importanza dei prodotti "green", biologici, artigianali, a km zero, nel rispetto dell'ambiente naturale e della salute. Le attività del CEA continueranno, sotto il patrocinio della Regione Campania, Settore Ecologia, e del Comune di San Potito Ultra, in primavera con la realizzazione di un orto biologico e la visita guidata alla fattoria didattica "Tenuta Ippocrate", sita nel territorio del comune di Montefredane, nell'ambito del progetto "Coltiviamo Insieme" avviato lo scorso settembre.

Centro di Educazione Ambientale "Ecomuseo del Salzola" - Rete Regionale INFEA - Centro Sociale "L. De Cristofaro" - via Lammia, 15 - San Potito Ultra (AV) - tel 380 3993327. Comune di San Potito Ultra (AV) - Piazza Baroni Amatucci - Tel 0825 981005. www.comune.sanpotitoultra.av.it

Mercoledì 4 Gennaio 2012
Aula Consiliare "Giuseppe Caputo"
Palazzo Comunale - P.zza B. Amatucci, 18
ore 17,30

SAN POTITO ULTRA

**L'alimentazione
come cura di sé
nel rispetto della
natura**

Introduce e modera
● **Donatella Porfido**
Coordinatrice del Centro di Educazione Ambientale

Saluti
● **Alessandro Di Venuta**
Sindaco del Comune di San Potito Ultra
● **Antonio Carmine Esposito**
Referente Regionale Rete INFEA
● **Giuseppe Moricola**
Consigliere Provinciale

Intervengono
● **Dott. Rocco Fusco**
Medico dello sport specializzato in riequilibrio idrico-nutrizionale
"Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo": la saggezza antica di Ippocrate diventa oggi verità scientifica
● **Dott. Alessandro Acunzo**
Tecnologo Alimentare
La nutrizione umana tra tecnologia e prevenzione

La cittadinanza è invitata a partecipare
segue un buffet di dolci artigianali e macedonie di frutta fresca

COLTIVIAMO INSIEME!

Taurasi

"Salviamo il Calore!"
di Antonio Panzone



Il prof. Antonio Panzone ci ha fatto pervenire alcuni interessanti articoli. Purtroppo, a causa della limitatezza dello spazio, possiamo solo fornirvi un'informazione di massima: gli interessati possono contattare lo scrivente, presente anche sul web. Uno dei temi trattati riguarda il tema della nostra acqua.

E' sorta tra Lapio, Taurasi, Montemiletto una iniziativa, la cui parola d'ordine è "Salviamo il Calore" con la condivisione di Legambiente. La prima foto mostra il fiume Calore dalla Passarella (ponte sul fiume Taurasi-Lapio), com'era diventato qualche anno fa e, solo dopo aver formulato delle lamentele in merito ad una moria di pesci e al pericolo di inquinamento (oggi il fiume fa registrare infezione da salmonella, per cui è vietato bagnarsi) il flusso è aumentato al minimo vitale (secondo i Pugliesi). Nell'altra fotografia ci sono io



con un gruppo di giovani mentre raccogliamo firme alla Fiera enologica di Taurasi. Ritengo che noi Irpini dobbiamo conoscere il problema acqua in tutta la sua interezza e che tocca anche noi di decidere per questa risorsa, che non si può rifiutare (ndr alle altre regioni che ne hanno bisogno), ma che neppure si può dare senza alcun ritorno, tanto meno non si può non ritenere che anche noi Irpini, se non

prima dell'utenza- dobbiamo garantircene un sufficiente uso, alla stessa maniera di come ne fa uso il resto dell'utenza. A noi oggi l'acqua viene tolta la sera e ci viene fatto divieto di lavare l'auto; non è consentito un uso irragionevole.

(Il prof. Antonio Panzone ha scritto un lungo articolo dedicato allo scippo delle acque).

"IRPINIA ED IRPINI"

La responsabilità legale relativa al contenuto degli articoli e degli annunci pubblicati su "Irpinia ed Irpini" è a carico dei singoli Autori. La riproduzione degli articoli, anche solo parziale, è vietata, salvo che non sia stata rilasciata specifica autorizzazione da parte dell'Associazione Irpinia Nostra. Gli articolisti collaborano a titolo gratuito.

www.irpinia.biz/irpinianostra

Il sito web dell'Associazione Irpinia Nostra

Cultura

Prata di Principato Ultra

Ancora premi ed encomi per la poetessa irpina Maria Capozzi.
di Lucia Sironi Grillo



Avevamo già segnalato nel precedente numero di questa rivista Maria Capozzi, poetessa irpinia che si sta facendo valere. Il 20 novembre scorso, infatti, per una seconda volta Maria giunge a Milano presso il Circolo “Alessandro Volta”. Invitata al Premio Internazionale “AGENDA DEI POETI 2011”, ha meritato la Menzione d’Onore. In questa occasione viene consegnato alla giovane poetessa l’artistico Diploma di Riconoscimento con Medaglia Aurea, alla presenza dell’editore Otmaro Maestrini, organizzatore del Premio. La Giuria del Premio, composta dal Presidente Roberto Bramani Araldi e da eminenti personalità del mondo della cultura e dell’informazione, Paolo Gadaleta, Daniela Javarone, Natalia Gobbi, Rosy Ripa, ha così selezionato tra le numerose opere presentate, alcune poesie tra le più significative ed originali per composizione e contenuto, tra queste anche la poesia della giovanissima Maria Capozzi: “Nobil Donna Orchidea”. La poetessa riceve un 2° Premio di notevole riconoscimento il quale può farla sentire lusingata. *La sua poesia ha contribuito alla comunicazione, comunione, dialogo, convivio e all’elevazione dell’anima. D’altronde, la massima aspirazione di ogni poeta è far pensare importante attraverso il suo sentire, essere la risposta alle proprie ed altrui emozioni che molte volte sono palesi e altre sono avviluppate nell’ermetismo più complesso.* (R. B. Araldi).

Prefazione:
“Noi siamo Orchidee - dicono da sole-, nulla ci può essere contrapposto capace di occultarci; nè occorre che spendiate molte delle vostre fatiche, o signori floricoltori, perchè noi si mostri le nostre virtù, non ci occorre terra, non ci necessita superficie, inutili le vostre premure, lasciateci quassù a cavallo di questo ospitale pezzo di legno morto, lasciate che le nostre radici penzolino nell’aria, lasciateci in gran pace, non desideriamo altro che acqua dalle vostre mani, visto che ci avete tolte dalle nostre patrie dove il cielo ci assisteva come ci conveniva; limitatevi a gustarci se avete occhi per vedere, narici per percepire, animo per sentire” .

NOBIL DONNA “ORCHIDEA”

*Dell’eccesso era l’amante,
e tutto gli era dovuto
in virtù della sua bellezza,
gli sguardi degli uomini
ella catturava, sguardi
che s’incollavano puntuali
sulla rotondità dei suoi petali.
In questo dolce attimo di smarrimento,
sono rapita dalla maestosa Orchidea
sfumature di violetto, bianco e rosa tenue.
Sul davanzale del mio balconcino,
pare osservi la vita della sera,
la gente che passeggia lungo il corso ...
rapisce, rabbrivisce,
affascina al refrigerio del tramonto.
La brezza notturna evapora
come i sogni,
lasciando questo cielo plumbeo
fatto di mistero.
L’orchidea e il suo spirito
nutre l’occhio
nell’eco di mezzo dì
e si trasforma in domande,
speranze e sogni ...
Resto qua,
in compagnia del brusio che lambisce la pelle
e della: Nobil Donna “Orchidea”.*

Maria Capozzi

PUBBLICAZIONE AGENDA DEI POETI 2012
E’ indubbiamente un gratificante punto d’arrivo per un poeta il veder apparire il frutto della sua capacità espressiva in questa singolarissima pubblicazione annuale, in continua espansione, che è in assoluto, la più prestigiosa, diffusa e letta antologia poetica italiana distribuita in tutto il mondo; come più volte evidenziato da Stampa e Televisione. La poetessa Maria Capozzi ne è diventata parte integrante; infatti la sua poesia vi figura con pieno merito nell’E-dizione. La poesia, prima di tutto è “anima”, quindi, qualcosa di impalpabile dentro ognuno di noi. E’ cieca volontà di raccontarsi attraverso metafore perfettamente definibili e decifrabili senza muri e pregiudizi. Quindi, con questa Agenda dei Poeti, vera antologia poetica, l’intenzione dell’Editore Maestrini, è di far discutere, socializzare, scontrarsi e riflettere per rincontrarsi; vuol essere stimolo giornaliero di riflessione per smuovere qualcosa dentro di noi che razionalmente non siamo in grado di mettere a nudo. La poesia che aleggia intorno a noi ci fa recepire ed esprimere il messaggio che lascia lo spazio ad una propria interpretazione di quanto ha scritto l’autore. Credo che dobbiamo riconoscere la capacità di un Editore come Otmaro Maestrini che, con sua famosa Agenda dei Poeti, lancia un indispensabile messaggio che noi dobbiamo cogliere o percepire, lasciarci coinvolgere da poesie composte da poeti selezionati con un vissuto grande e forte. Il poeta, l’artista in genere, è un essere chiamato ad un compito alto e solenne che richiede dedizione, sacrificio e vita consacrata, dedicata. Altro messaggio che lancia questa particolare Casa Editrice OTMA a tutti quelli che avvertono la necessità di esprimersi, è quello di dare corpo alle loro emozioni, di non smarrirle nel tempo. Qualcuno pensa che la poesia sia un’arte riservata solo a pochi illuminati, ma non è così, la Poesia è dentro tutti noi, intorno a noi. I ricordi possono diventare poesia, creature con un cuore e un’anima; rappresentano fatti, immagini, sentimenti, con parole, anche totalmente libere, che esprimono il nostro pensiero, senza confini e la poesia di Maria pur se giovane e fresca abbraccia in pieno tutto ciò. (Toti Oggionni)

Per partecipare a questa iniziativa indipendente:
1. segnalate questa rivista ai vostri amici ed alle persone che sapete avere a cuore le sorti dell’Irpinia e degli Irpini;
2. scrivete articoli che riguardino l’Irpinia, le sue tradizioni, la sua storia, i suoi prodotti tipici, il dialetto o i suoi Comuni;
3. segnalate eventi e manifestazioni;
4. segnalate attività tradizionali o innovative che svolgete;
5. informateci in merito a personaggi, vicende, storie personali o di comunità irpine, in Irpinia o fuori dell’Irpinia;
6. scrivete agli indirizzi che appaiono nel riquadro a sinistra. Siamo presenti anche su facebook. Inserite “Associazione Irpinia Nostra” nel riquadro di ricerca di facebook (o di Google) e raggiungerete la nostra pagina: cliccate su “Diventa fan”!

Comuni dell'Irpinia - Resto del mondo

Comuni vari

Eventi svolti, in svolgimento e da svolgersi
di Bianca Grazia Violante

■ da pagina 1 -pagnia "Teatro Assud" (Villa comunale); **Atripalda**: Fiera del libro (Dogana dei Grani); **Avellino**: "Est locus. Irpinia postunitaria (Carcere Borbonico), "Il contributo delle donne al risorgimento " (Carcere borbonico), Presentazione antologie "La poesia è una città" e "Attraverso la città" (Galleria d'arte L'Approdo), "Il calendario artistico 2012 Architettura al muro", "Il Gattopardo" di Luchino Visconti (Carcere borbonico), "Dal genoma all'arte: le mille risorse della genetica" (Carcere borbonico), Lectio magistralis di Gerardo Bianco sulla figura dell'irpino Francesco De Sanctis, "L'immagine dell'Irpinia nei viaggiatori europei dell'800" (Carcere borbonico), "La qualità della scuola irpina nel secondo Rapporto Tuttoscuola 2011" (Convitto nazionale "Colletta"), Natale solidale (Casa circondariale - Bellizzi), "Quale avvenire per le ferrovie minoritarie" (Carcere borbonico), "Sensazioni del Vallo di Lauro" (Carcere borbonico), Musica e poesie (Carcere borbonico), "Giornata della nonviolenza" (Carcere borbonico), Tradizione della Candela della Misericordia; **Bagnoli Irpino**: Mostra Mercato del tartufo nero di Bagnoli, nuova webcam sull'Altopiano Laceno; **Benevento**: concerto "I solisti del San Carlo" (Chiesa di Santa Sofia); **Bisaccia**: convegno "L'Irpinia della green economy", sulle prospettive di crescita economica per l'Irpinia derivanti dallo sviluppo delle energie alternative (Castello ducale); **Bonito**: Prova dimostrativa della raccolta meccanizzata delle olive (organizzata dall'APOOAT di Avellino - Associazione Produttori Olio di Oliva Acli Terra, oggi Società Cooperativa presso l'Agriturismo La Macchia; Giornate della solidarietà-Bonito per Medici senza frontiere; **Cairano**: "Laboratorio TEATRO-AZIONE 7x" settimana di formazione (Sala Carissanum); **Calitri**: Estetica "Paesaggi, ritratti, astrattistica" (Borgo castello); **Calvi (Bn)**: concerto Gianluca Giganti; **Castel Baronia**: "La crisi vista dai giovani" (sala consiliare Comune); **Cervinara**: Nottelunga; **Guardia dei Lombardi**: III edizione Le strade della poesia; **Monteverde**: Grande spettacolo dell'acqua; **Morra De Sanctis**: Festa dell'Emigrante, Festeggiamenti in onore di San Gerardo Maiella; **Napoli**: "Castelli d'Irpinia, set cinematografici tra natura e storia" (Castel Sant'Elmo); **Quadrelle**: ArtèNot, "Au Delà des cimes" (CAI), Sagra "D'ò Vino pa Neve" (Associazione ArtèNot); **Paternopoli**: XI edizione Terra Arte; **San Martino Valle Caudina**: "San Martino Arte" - Musica, spettacolo e cabaret; **San Giorgio del Sannio**: presentazione del libro "E Dio fece il presepe", recital teatrale e musicale "Natale: Dio alla ricerca dell'uomo e Rudolph naso rosso" (Auditorium comunale "Al Cilindro nero"); **San Mango sul Calore**: Cavalcata di Sant'Anna; **Sant'Andrea di Conza**: "Dal Lamellare alle case in legno" - Giornata di studio; **Sant'Angelo dei Lombardi**: Laboratorio di pittura e corso di ceramica, Notte bianca, "I Colori dell'Italia per i 150 anni di Vita" (Castello), "La Sagra delle Sagre", "Rassegna di Prodotti Tipici - enogastronomia - folklore - turismo - artigianato - arte e cultura", "Assemblea Regionale delle Pro Loco di tutta la Campania" (Centro Sociale "Don Bruno Mariani"), Mostra di pittura creativa (Castello), Presentazione della Prima serie dei "Quaderni Città di Sant'Angelo dei Lombardi" (Piazzetta Pro Loco); **Savignano Irpino**: Savignano Bier Fest "festa della birra Bavarese" nata dalla collaborazione tra il comitato di gemellaggio della cittadina bavarese di Essenbach e la Proloco di Savignano; **Solofra**: VII edizione di "Salvalarte: Solofra aperta al turismo" (Circolo Legambiente "Soli Offerens" di Solofra e l'Associazione Culturale A.M.T, Arte Musei Territorio); **Sorbo Serpico**: I giorni di San Martino (Pro Loco Serapide); **Sturno**: III Edizione della corrida sturnese, III edizione di "Gente re schera", II edizione del Premio Bontà Città di Sturno (quest'anno dedicato alla memoria di Antonio Di Sibio), **Summonte**: Laboratorio di danza popolare (Agriturismo Marsella); Giornate Europee del Patrimonio - II Festa della Vendemmia, promossa dal Rifugio Urupreta e lettura animata della Storia di Francesca Malerba, l'ultima feudataria che abitò il Castello di Summonte (Castello); **Taurasi**: Enoteca regionale vini d'Irpinia - Seminario con degustazione (Castello Marchionale); **Teora**: "Stati generali dell'Alta Irpinia"; **Trevico**: Lectio magistralis del dott. Aldo scola sulla questione Stato-Chiesa del giurista Pasquale Stanislao Mancini (Associazione P.S. Mancini), Collettiva d'arte contemporanea "Percorsi di arti visive per l'Europa", Concorso "Irpinia Mia"; **Volturara Irpina**: Gran Fondo del Monte Terminio, **Villamaina**: progetto realizzazione di un lungometraggio da girare in Irpinia.

Segnalate gli eventi tipici del vostro Comune!



www.irpinia.biz/irpinianostra
il sito web dell'Associazione Irpinia Nostra
(siamo anche su facebook)

info@irpinia.biz
e-mail per informazioni generali

articoli@irpinia.biz
e-mai per gli articoli da proporre

E' stata dura da organizzare, da gestire ma alla fine il coro era unanime ottima festa degli IRPINI in LOMBARDIA. Complessivamente la presenza è stata folta e nutrita (circa 100 persone). Il menù è stato ricco e nutriente: il primo li triilli con ragù di carne macinata molto ben rappreso; il secondo, soffritto di maiale, classico delle nostre zone; miglietieilli di agnello, peperone ripieno..., involtino di cotica di maiale, il cacio cavallo, il dolce, acqua e vino (di nostra produzione " il CECCHINILLO" dal vigneto di Mamma e Papà) a volontà. La cucina, la preparazione ed il servizio è stato divinamente coordinato ed eseguito da mia Madre, la zia Antonietta, Peppe Rauseo (salmone) IO e la Signora Migliazza Attilia, inoltre un caloroso ringraziamento anche a Maria di Diego e Maria Libera Pagliarulo oltre alle altre persone che ci hanno aiutato a servire a Tavola. Un abbraccio e un forte ringraziamento anche al fantastico gruppo folkloristico " l'arcobaleno pervenuto appositamente dalla Germania di cui cito le persone che direttamente conosco (Gerardo Lavanga, Antonietta Giannetta, (di quer cinquina) Tanga Pasquale (r'lu n'driscil').

Caracas (Venezuela)

"Fantasmi"
di Pietro Pinto



Riportiamo la poesia inviataci dal Venezuela da un emigrato di origini Conzane e Pescopaganesi. Non abbiamo operato delle "rilevanti" correzioni, per mostrare come i nostri emigranti, privi del contatto giornaliero con la lingua-madre, la vadano "perdendo".

Oggi posso dire che il tempo si sparge
uguale nello spazio che ingoiamo
e trainiamo, in questa fantasia
per sciupare la vita che torna,
sorretto dal soghigno che zoppica,
nel sorriso ritardato, nel fingere.

Lainate (Mi)

Festa degli Irpini in Lombardia
di Michele Bortone - Rocco Rauseo



Presso l'Oratorio Grancia di Lainate, si è svolta la tradizionale Festa degli Irpini in Lombardia, con la partecipazione dell'Associazione Scampitella in festa e del gruppo Folkloristico "L'Arcobaleno". Scampitella, nome di origine medioevale, sembra che derivi da "scampati", in "scampetelli" e "Scampetela", di cui la denominazione attuale Scampitellesi. La prima documentazione risalirebbe al 1187, centro agricolo dell'Appennino, è stata frazione fino al 1948, anno in cui ha ottenuto l'autonomia di comune, distaccandosi dal comune di Trevico. La popolazione, assottigliata sempre più dal fenomeno dell'emigrazione, è prevalentemente dedita all'agricoltura. Nella località Contra sono state trovate numerose testimonianze archeologiche, anche se l'abitato originario risale all'età medievale, quando Scampitella era casale della Baronia di Vico, di cui ha seguito le vicende storiche in cui si fa riferimento al feudo di Contra che si trovava sul suo territorio. Piccolo borgo ad antica vocazione agricola, situato in un'area assai bella dal punto di vista naturalistico, compresa tra le valli del Fiumarella e del Calaggio. L'Associazione Scampitellesi si costituisce il 5 dicembre 2010 presso l'oratorio della Parrocchia di San Francesco di Grancia a Lainate (MI.) L'augurio di Rocco Rauseo é che all'associazione possano aderire tutti i comuni del rhodense. Il gruppo Folkloristico " l'arcobaleno " si è esibito con canti balli e in costume come da fotografia. Oltre al divertimento è stato offerto un menù tutto irpino: orecchiette e fusilli al ragù, soffritto di maiale, involtini di contenna, e mugliatielli al sugo (specialità irpina, involtini di interiora frattaglie di agnello.) Il tutto annafiato da buon vino dell'irpinia. Questa Associazione nasce nella scia di tante altre: Bisaccesi, Calitrani, Lacedoniesi, (Stati Uniti) ecc. plaudiamo alla validissima iniziativa di Rocco Rauseo, personaggio eclettico e creativo. L'istituzione ha bisogno, in primo luogo di utili suggerimenti, di sostegno economico e morale. Di piccole e grande idee che sicuramente nel passaparo la individua il miglior mezzo di pubblicità e di espansione. Cari amici irpini buon divertimento e tanti auguri. Michele Bortone

Segnalazioni varie

Alta Irpinia

Piccoli paesi soccombono
di Piccoli Paesi



Le nevicate dell’inizio di febbraio hanno “messo in ginocchio” l’Irpinia. In data 7 febbraio 2012, martedì, ci è giunta la segnalazione dei Piccoli Paesi, che ha visivamente resocontato la grave situazione con le foto che vedete accanto (foto scattate andando da Sant’Angelo dei Lombardi ad Avellino a bordo di una panda 4×4). La viabilità è precaria, tanto da rendere difficile raggiungere decine e decine di Comuni dell’Alta Valle dell’Ofanto e della Valle del Calore (es. Calitri, Sant’Andrea di Conza, Conza, Cairano, Morra De Sanctis, Teora, Lioni, Teora, Sant’Angelo dei Lombardi, Nusco, Montella, Cassano, Montemarano, Volturara ed altri 30 paesi). In aggiunta, purtroppo, anche la Ferrovia Avellino-Rocchetta, che con la neve faceva bene il proprio lavoro, è chiusa. Oltre alla Ferrovia, anche altri servizi pubblici sperimentano difficoltà e si vedono costretti a ridurre i servizi offerti o addirittura chiudere: ospedali, tribunali e scuole. Speriamo che la situazione migliori, nel frattempo, potete tenervi aggiornati su quanto accade in Alta Irpinia navigando le pagine del Blog dei Piccoli Paesi, da cui è stato lanciato questo S.O.S.: <http://piccolipaesi.wordpress.com>

“Mandamento”

Movimento Salva Parco del Partenio
a cura di Mandamento notizie



La redazione di Mandamento notizie ci ha inviato queste fotografie a testimonianza di quello che ha definito “*lo stupro che subiscono le nostre montagne e non solo anche quello che circonda i nostro bellissimo Parco del Partenio*” con discariche a cielo aperto e taglio degli alberi senza controlli, ne tantomeno sanzioni. Si spera che, in tal modo, “si

attivino i canali” che possano porre freno a tale scempio. Infine, si invitano gli interessati ad iscriversi a questo movimento tramite facebook all’indirizzo <http://www.facebook.com/groups/341354889232659/> . E’ la maniera per far crescere questo “Movimento salva Parco del Partenio”.

Problemi dei piccoli Comuni

Due comunicati

a cura della Proloco Cairano e Stati generali dell’Alta Irpinia

“*Quale futuro per i piccoli paesi*” è stato il titolo di un convegno che si è tenuto a Cairano presso la “Sala Carissanum”. Stralciamo qualche riga dal comunicato: “5.000 piccoli paesi in Italia, al di sotto dei 5.000 abitanti, stanno rapidamente scomparendo; circa la metà sono ubicati lungo la dorsale appenninica. Lo spopolamento è dovuto a ragioni varie e antiche, all’attrazione esercitata dalle grandi città dislocate lungo le coste italiane, alla difficoltà di lavorazione dei terreni agricoli collinari e montani, alla mancanza di adeguate viabilità e infrastrutture. Soprattutto si è registrato negli ultimi 30 anni la totale mancanza di un’adeguata attenzione da parte della politica governativa italiana. La legge per i piccoli comuni è ancora ferma nell’agenda parlamentare. Ne constatiamo gli effetti anche nella nostra provincia dove ben 100 comuni su 119 sono al disotto dei 5.000 abitanti. Di fronte alla crisi economica generale vengono tagliati i servizi pubblici. Non solo, lo svuotamento di abitanti e la vastità del territorio poco coltivato, innescano insani appetiti da parte delle grandi città come ad esempio il reiterato tentativo di aprire nuove grandi discariche in Irpinia e l’eolizzazione selvaggia. Il convegno nasce per dare ascolto e voce a

quello che rimane nei piccoli paesi della dorsale appenninica del sud. Estraiamo dal comunicato della seconda organizzazione alcuni dati essenziali. Cosa sono gli Stati Generali dell’Alta Irpinia? Un movimento civico, autonomo e spontaneo, formato da sindaci, amministratori, studenti, esponenti del volontariato e della chiesa cattolica, giornalisti, professionisti, artisti, artigiani, operai, contadini, blogger, ecc. Cosa si prefigge il movimento civico? L’Unione dei Comuni per avere voce ai tavoli istituzionali che interessano il futuro dei piccoli paesi. La difesa del territorio dell’Alta Irpinia in generale e dei presidi di legalità e di sanità presenti; attenzione particolare è rivolta alla difesa e valorizzazione delle scuole, della ferrovia, delle infrastrutture e delle aziende esistenti. Lo sviluppo complessivo armonico ed ecologico del territorio valorizzando il patrimonio principale, l’agricoltura, puntando al Parco Rurale dei comuni dell’alta irpinia attraverso i fondi europei dedicati. bunale le prime due riunioni organizzate con semplice passaparola. <http://piccolipaesi.wordpress.com/category/stati-general-dellalta-irpinia-2/>

Comuni dell’Irpinia

Calitri

Calitri sfida Milano a colpi di panettone.
di Massimiliano Finamore



Panettone all’olio
extravergine d’oliva

Una tradizione poco valorizzata ma in grado di sfornare panettoni di primissima qualità.
Dal prestigio della ceramica calitrana, alle famose “cannazze” servite con ragù e formaggio, si passa alla tradizione casearia per arrivare all’arte del panettone. In sintesi ecco

uno spaccato gastronomico-artigianale che arriva dal comune Calitri in provincia di Avellino, dove oltre alla lavorazione della ceramica, ai deliziosi “cingul” e “cannazze”, alla grande esportazione di caciocavalli irpini stagionati nelle famose grotte di tufo, da qualche anno si va affermando l’arte pasticceria del panettone calitrano. A rappresentare questa nobile arte del panettone fortemente legata ai milanesi, due pasticceri su tutti: Francesco Pastore per Idee Golose e Gerardino Antonio Zabatta per la omonima premiata pasticceria. Entrambi, in occasione delle festività natalizie appena trascorse, hanno deliziato i palati più esigenti accorsi a Calitri principalmente per il panettone. Per i più fortunati, residenti ed emigrati rientrati a Natale, l’approvvigionamento del delizioso manufatto di canditi non è stato difficile. Diversa la condizione per chi, invece, venendo da fuori provincia o regione e soprattutto dalla Puglia, ha dovuto accontentarsi delle quantità disponibili. Il panettone calitrano, infatti, si rivolge ad un mercato di nicchia con produzioni artigianali dai numeri contenuti, che consentono un attento e rigoroso rispetto del tradizionale cliché, mantenendo inalterati gli standard qualitativi e le caratteristiche tipiche del dolce natalizio made in irpinia. Nonostante la minima produzione, i maestri del dolce forno calitrano, hanno sfornato un vasto assortimento di panettoni e pandori: dal classico a quello di sola l’uvetta di Zabatta, al nuovo panettone ideato dallo staff delle idee golose egregiamente diretto dal pasticciere qualificato, Francesco Pastore. Si tratta del panettone all’olio extraver-

gine d’oliva, realizzato con le pregiate olive di Calitri, e con prodotti di prima scelta, fatti arrivare appositamente da diverse parti d’Europa, che completa la ricca gamma di panettoni e pandori: Integrale miele e canditi, al cioccolato, mandorlato e classico, pandoro al kamut e farro, classico e sfogliato. Infatti come ci spiega il giovane pasticciere Pastore, “...per raggiungere, e garantire uno standard qualitativo su una produzione costante e soprattutto per mantenerlo nel corso degli anni, è indispensabile utilizzare i prodotti giusti, di primissima qualità senza accontentarsi di adoperare un ingrediente anziché l’altro solo perché vi è difficoltà a reperirlo oppure perché presenta dei costi elevati. Personalmente – continua Francesco - io non accetto compromessi circa gli ingredienti e le procedure di preparazione. Pur valorizzando i prodotti del nostro territorio, laddove ho necessità di caratteristiche particolari introvabili in loco, mi rivolgo altrove. Infatti, il burro per i panettoni arriva dal Belgio, altre sostante dalla Francia, l’olio, ovviamente, è tipicamente locale”. Questi ingredienti – conclude il pasticciere di Caltri- unitamente, ad una matrice di lievito davvero curata con amore, passione e competenza, sono tra gli elementi principali che ci consentono di sfornare un panettone a lievitazione naturale davvero eccellente”. Un’altra risorsa nascosta che offre l’antica terra d’Irpinia, e alla quale le istituzioni e soprattutto l’Ente Fiera, che promuove le eccellenze locali, dovrebbero puntare con maggiore attenzione, creando un giusto connubio tra filiera enogastronomica, artigianale e turistica.

Sturno

Un giornalista irpino sul trono di Escoffier
di Massimiliano Finamore

Massimiliano Finamore, giornalista professionista di Sturno nominato “Discepolo d’Auguste Escoffier”.
Un prestigioso riconoscimento internazionale è stato assegnato ad un giornalista irpino, nominato “Discepolo d’Auguste Escoffier, il grande cuoco francese vissuto a cavallo tra il 1800 ed il 1900. L’alta onorificenza è stata assegnata al giornalista Massimiliano Finamore storico collaboratore di Cds Tv, dal Presidente Nazionale di Escoffier Francesco Ammirati e dal delegato regionale Michele Erriquez, in occasione del convegno internazionale “Intronizzazione Discepoli D’Auguste Escoffier” tenutosi ad Altamura in provincia di Bari lo scorso 16 novembre. L’evento gastronomico è stato organizzato dall’Istituto scolastico “De Nora” di Altamura in collaborazione con “l’Ordine Internazionale dei Discepoli D’Auguste Escoffier”, la Federazione Italiana Cuochi, l’Unione Cuochi Regione Puglia, con il patrocinio della Regione Puglia, la Provincia di Bari, il comune di Altamura. Nell’ambito della manifestazione si è tenuta una gara gastronomica dal titolo “La scuola e la cucina classica di Escoffier”, che ha visto impegnate diverse scuole alberghiere operanti in Puglia ed in Lucania nell’elaborazione di piatti realizzati con i prodotti dell’Alta Murgia. Una sana competizione, che ha visto sfidarsi a colpi di ricette le sei squadre finaliste , selezionate fra le ventidue partecipanti. Hanno vinto il “I° trofeo per la cucina di Auguste Escoffier ” le scuole alberghiere di Bari, secondo posto per gli allievi di Melfi, terzo piazzamento per il gruppo proveniente da Margherita di Savoia. Nel corso della serata alla presenza d’importanti ospiti nel mondo dello spettacolo, della politica, e della gastronomia internazionale, sono stati iscritti al registro internazionale circa trenta nuovi discepoli. Tre, sono state le fasce blu assegnate ai professionisti che hanno fornito un valido contributo nel diffondere la cucina di Escoffier nelle regioni d’Italia e nel resto del mondo. Un alto riconoscimento alla carriera per il collega Massimiliano Finamore che dopo aver dedicato molti anni al territorio della Valle Ufita con speciali e reportage su carta stampata e tv, negli ultimi anni si è occupato di curare tutta la rassegna stampa dell’Associazione Enogastronomica Altirpina, con pubblicazioni su diverse testate regionali e nazionali. Al neo intronizzato “Disciples d’Auguste Escoffier” a cui è stata consegnata la preziosa pergamena attestante l’onorificenza ricevuta, giungano dalla nostra redazione gli auguri più fervidi per questo ambito riconoscimento e per tanti altri traguardi da raggiungere.



La parola ai lettori
articoli@irpinia.biz

“Irpinia ed Irpini” è un contenitore aperto, la cui progettazione è finalizzata alla valorizzazione delle risorse dell’Irpinia ed alla rivitalizzazione dei legami e delle tradizioni delle genti irpine, ovunque essi si trovino. I lettori possono contribuire alla creazione dei suoi contenuti, inviando un articolo all’indirizzo articoli@irpinia.biz. Possono altresì segnalare disservizi, inciviltà, emergenze urbane e simili. La pubblicazione di tali segnalazioni consentirà di richiamare le Autorità competenti alle loro responsabilità. Operata una inevitabile selezione, Vi faremo leggere quelle più significative, sia di carattere generale, sia anche dedicate a problemi particolari di uno specifico quartiere, rione, frazione. L’attenzione anche per le piccolissime problematiche o realtà non verrà mai a mancare!

Regalate la rivista ai vostri amici e conoscenti!

Regalate un abbonamento gratuito alla rivista “Irpinia ed Irpini” a parenti, amici, conoscenti ed ogni altra persona interessata.
Non vi costa nulla!!!
E’ sufficiente che segnaliate loro e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:

info@irpinia.biz

Chi siamo e cosa facciamo:

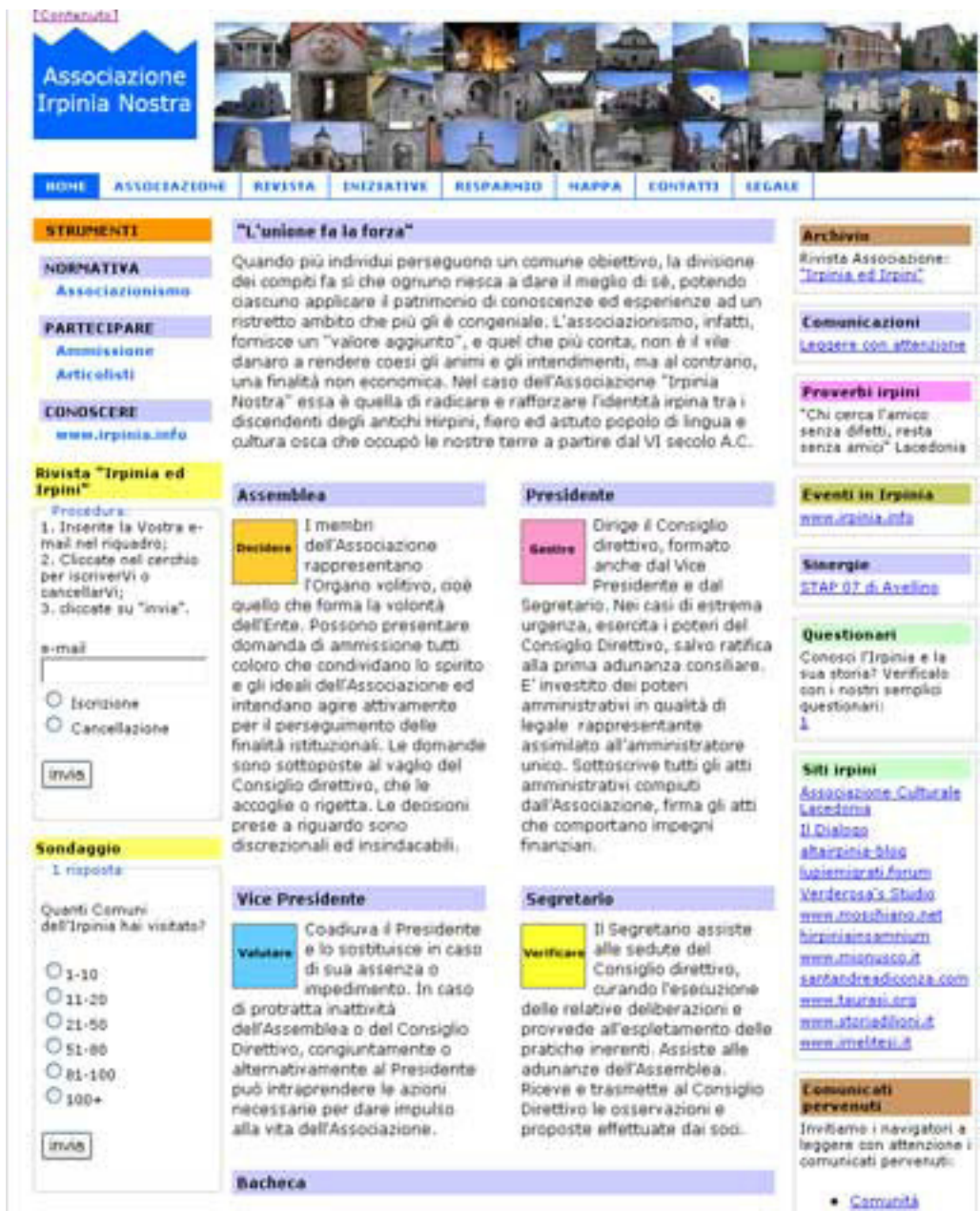
L’Associazione Irpinia Nostra (AIN) è:

- un ente non lucrativo indipendente finalizzato alla tutela della cultura irpina;
- non usufruisce di alcun finanziamento pubblico;
- si regge esclusivamente sui contributi volontari degli associati e sulle erogazioni liberali dei terzi.

Nel riquadri sulla destra abbiamo riportato tutti i dati utili per consentirvi di conoscere l’Associazione Irpinia Nostra e la sua rivista “Irpinia ed Irpini”. Per qualunque informazione potete contattarci all’indirizzo di posta elettronica info@irpinia.biz o al telefono 333-9121161.

Il nostro sito web:

www.irpinia.biz/irpinianostra



Come collaborare (info@irpinia.biz):

1 Diffondendo la rivista “Irpinia ed Irpini”
La rivista “Irpinia ed Irpini” che leggete è nel formato pdf ottimizzato per la distribuzione via Internet: trasmettetelo ai vostri amici e conoscenti, invitandoli a fare altrettanto. In aggiunta, potete stampare facilmente il file pdf;

2 Segnalandoci notizie ed eventi
Indicate il Comune, la data ed una sintesi della notizia o evento;

3 Proponendo articoli da pubblicare
Nei limiti dello spazio disponibile pubblichiamo gli articoli che ci giungono, a condizione che non siano diffamatori e che descrivano con lucidità i problemi, preferibilmente in maniera sintetica.

Associazione Irpinia Nostra

Registrazione

L’Associazione Irpinia Nostra è registrata presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio di Avellino al numero 3582, Serie III (7/9/2006).

Sito web

www.irpinia.biz/irpinianostra

E-mail

info@irpinia.biz

Telefono (Presidente)

(0039) 333-9121161

Sostegno finanziario

Per sostenere l’attività dell’Associazione Irpinia Nostra potete effettuare un versamento secondo le modalità riportate in questa pagina, in basso a sinistra, sotto la voce “Come sostenere questa iniziativa”.

Finanziamento dell’attività

Chi volesse favorire il finanziamento dell’iniziativa, pubblicizzando la sua attività sulla rivista “Irpinia ed Irpini”, può contattarci all’indirizzo e-mail inserzioni@irpinia.biz

Missione - (Art. 2. - Oggetto sociale dell’Associazione)

L’Associazione “Irpinia Nostra” persegue i seguenti scopi:

- pubblicazione riviste;
- pubblicazione giornali, con particolare attenzione dedicata all’Irpinia, sia in formato cartaceo che elettronico;
- editoria ed editoria elettronica;
- diffusione del sentimento di identità degli Irpini e di appartenenza alla loro terra d’origine, attraverso la tutela della cultura, delle tradizioni e del dialetto dell’Irpinia e l’instaurazione ed il mantenimento dei rapporti con gli Irpini nel mondo;
- promozione degli scambi culturali tra l’Irpinia ed il resto del mondo;
- promozione di nuovi enti autarchici territoriali ed altri organismi affini riguardanti l’Irpinia.

Irpinia ed Irpini

Anno 6, Numero 1-6 gennaio-giugno 2012

Rivista dell’Associazione Irpinia Nostra

storia, cultura, tradizioni, prodotti tipici ed attualità con rassegne economiche

Direttore responsabile: Andrea Massaro

Ideazione, progettazione e coordinamento:

Donato Violante

Distribuzione:

Digitale via Internet

Editore e Proprietario:

Associazione Irpinia Nostra - Avellino

Registrazione Tribunale:

Avellino, n. 447 del 22/9/2006

Iscrizione R.O.C.

N. 15131 del 5/2/2007

Registrazione Archivio di Stato:

Avellino, n. 9569 dell’8/2/2007 e n. 9882 del 22/1/2009

Registrazione Biblioteca Provinciale:

Avellino, posizione di catalogo n. 250 - Periodici Provinciali

Stampa

Copie rivista in deposito presso i due Enti pubblici sovraindicati

Hanno collaborato gratuitamente alla realizzazione di questo numero:

Andrea Massaro (Avellino), Donato Violante (Avellino), Nicola Coppola (Avellino), Pellegrino Villani (Avellino), Antonio Panzone (Taurasi), Lucio Garofalo (Lioni), Franca Molinaro (Conza della Campania), Pietro Pinto (Venezuela), Michele Bortone (Svizzera), Angelo Siciliano (Montecalvo Irpino), Domenico Giannetta (San Potito Ultra), Donatella De Bartolomeis (Montecalzati), Bianca Grazia Violante (Avellino), Lucia Sironi Grillo (Cremona), Francesco Lena (Cenate Sopra - Bergamo), Donato Zoppo, Massimiliano Finamore (Sturno), Luciano Genovese (Avellino), PLEAG (Greci), ASTREA (Gesualdo), Genni Morelli (Grottaminarda), Borgo Giardino (Cairano), Michele Morra (Monteleone di Puglia), Angelina De Vitto (Monteleone di Puglia), Antonio Stiscia (Montecalvo Irpino), Michele Di Guglielmo (Andretta), Martino Pirone (Arcisate - Varese), Rocco Rauseo (Lainate - Milano), Dionisio Pascucci (Pietradefusi), Piccoli Comuni, Mandamento notizie, Proloco Cairano, Stati Generali dell’Alta Irpinia